

ACCORDO

TRA

**IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DELL'ITALIA
DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

E

L'ISTITUTO ITALO-LATINOAMERICANO

per l'esecuzione del

**“Programma di appoggio al processo di recupero integrale
del Centro Storico di L'Avana: Progetto di potenziamento del sistema di centralità
principale e dei suoi assi di interconnessione nel settore della Piazza Vecchia-Piazza del
Cristo”**

Il Ministero degli Affari Esteri italiano - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (MAE/DGCS) ed l'Istituto Italo Latino Americano (IILA), di seguito denominati “Parti”:

Visto lo scambio di Note fra il Ministero degli Affari Esteri Italiano e l'IILA effettuato in date 21.12.2006 e 31.01.2007;

Vista la “Dichiarazione sulla Ripresa della Cooperazione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Cuba” sottoscritta dal Governo della Repubblica Italiana (GRI) e dal Governo della Repubblica di Cuba (GRC) in data 15 ottobre 2009;

Vista la “Dichiarazione d'intenti sull'avvio di nuovi progetti di cooperazione allo sviluppo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Cuba” sottoscritta dal GRI e dal GRC in data 11 marzo 2011 ed, in particolare, i paragrafi 3 e 4 di detta Dichiarazione;

Visto il Documento di Progetto relativo all'iniziativa di cooperazione denominata “Programma di appoggio al processo di recupero integrale del Centro Storico di L'Avana: Progetto di potenziamento del sistema di centralità principale e dei suoi assi di interconnessione nel settore della Piazza Vecchia-Piazza del Cristo”, trasmesso dalle Autorità all'Ambasciata d'Italia a L'Avana e da questa inviato al MAE/DGCS con Messaggio n. 204127 del 15 luglio 2011, nell'ambito del quale l'IILA è identificato come Ente coesecutore delle attività in esso previste;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale del MAE/DGCS n. 73 del 26 settembre 2011 e la documentazione in essa richiamata con la quale è stata approvata la partecipazione tecnico-finanziaria dell'Italia alla realizzazione del Progetto summenzionato e la concessione a tale scopo di un finanziamento a dono dell'ammontare complessivo di **Euro 1.324.872** (Euro unmilione trecentoventiquattromilaottocentosettantadue) nel quale è compreso un contributo finanziario all'IILA di **Euro 1.270.572** (Euro unmilione duecentosettantamila cinquecentosettantadue);

93

Vista la lettera n. 20SC/1217 del 2 agosto 2011 trasmessa dall'Istituto Italo- Latinoamericano al MAE/DGCS nella quale l'Istituto dichiara la propria disponibilità ad assumere il ruolo di Ente Esecutore per la Parte italiana dell'iniziativa descritta nel Documento di Progetto sopra citato, allegato a detta lettera

CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 SCOPO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo ha lo scopo di regolamentare l'esecuzione delle attività di competenza dell'IIIA nell'ambito del **"Programma di appoggio al processo di recupero integrale del Centro Storico di L'Avana: Progetto di potenziamento del sistema di centralità principale e dei suoi assi di interconnessione nel settore della Piazza Vecchia-Piazza del Cristo"**, d'ora in avanti denominato "Progetto", approvato con Delibera del Comitato Direzionale del MAE/DGCS n. 73 del 26 settembre 2011.

Articolo 2 DEFINIZIONI

Ai fini del presente Accordo i termini e gli acronimi indicati di seguito rivestono il seguente significato:

- Progetto: il "Programma di appoggio al processo di recupero integrale del Centro Storico di L'Avana: Progetto di potenziamento del sistema di centralità principale e dei suoi assi di interconnessione nel settore della Piazza Vecchia-Piazza del Cristo";
- OHCH: l'Ufficio dell'Historiador della città di L'Avana;
- PO: il Piano Operativo;
- BP: il Bilancio Preventivo;
- RTF: la Relazione tecnico-finanziaria;
- CDP: il Comitato Direttivo di Progetto;
- UCGP: l'Unità di Coordinamento e Gestione del Progetto;

Il presente Accordo è composto di 21 Articoli e n.2 Allegati che formano parte integrante dell'Accordo stesso:

- Allegato 1: Documento Tecnico-Finanziario di Progetto;
- Allegato 2: Criteri di eleggibilità, clausole etiche, principi generali dei contratti.

Articolo 3 OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

- 3.1 Il Progetto si propone di appoggiare il processo di rivitalizzazione integrale del Centro storico di L'Avana attraverso il recupero progressivo del suo patrimonio storico-architettonico mantenendovi il carattere di "Centro vivo".

Articolo 4

OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO

- 4.1** Obiettivo specifico del Progetto è la riabilitazione, secondo tecniche progettuali e realizzative internazionalmente validate, degli edifici ubicati nel Centro storico di L'Avana:
- Mercaderes 265 (Via Mercaderes);
 - Villegas 359 (Plaza del Cristo), destinati ad uso abitativo e commerciale
 - Secundaria basica Arturo Vilaboy (Plaza del Cristo), destinato ad uso scolastico
- nonché la realizzazione di n. 16 nuovi alloggi in un immobile localizzato in area da definire all'interno del Centro Storico.

Articolo 5

ATTIVITA' DI PROGETTO E DURATA

- 5.1** Le attività di Progetto sono quelle illustrate nell'Allegato 1 al presente Accordo e dettagliate nei PO periodici approvati di cui al successivo Articolo 15. Esse sono previste completarsi nell'arco di trentasei mesi solari dalla data di avvio del Progetto di cui al successivo Articolo 21.

Articolo 6

PARTNER ISTITUZIONALI

- 6.1** Ai fini del Progetto le Istituzioni governative Partner sono:
- il MAE/DGCS per la Parte italiana;
 - il MINCEX per la Parte cubana.

Articolo 7

ENTI ESECUTORI

- 7.1** Ente Esecutore del Progetto per conto della DGCS e gestore del contributo finanziario dell'Italia per il valore di cui al successivo Articolo 8 è l'IILA nei termini di cui al presente Accordo.
- Per la realizzazione delle attività l'IILA potrà avvalersi, oltre che della propria struttura interna, anche di strutture e risorse umane ad essa esterne di volta in volta necessarie a rispondere alle esigenze di Progetto.
- 7.2** Ente Esecutore per conto del MINCEX è l'OHCH con la quale l'IILA, congiuntamente al MINCEX, stipulerà possibilmente entro 30 giorni e comunque non oltre i 6 mesi dalla data di entrata in vigore dell'Accordo MAE/DGCS - IILA uno specifico Accordo per l'implementazione del Progetto a Cuba informandone tempestivamente il MAE/DGCS. In tale Accordo saranno definiti, fra gli altri, le responsabilità e le attività di competenza degli Enti Esecutori, così come le modalità ed i tempi di esborso delle quote di finanziamento che l'IILA trasferirà all'OHCH sulla base di quanto previsto nel presente Accordo e nel suo Allegato 1.

Articolo 8 CONTRIBUTO FINANZIARIO DELL'ITALIA

8.1 Il contributo finanziario complessivo dell'Italia per la realizzazione del Progetto descritto nell'Allegato 1 al presente Accordo è pari ad **Euro 1.324.872** (Euro unmilione trecentoventiquattromilaottocentottantadue) sotto forma di dono.

Di tale ammontare:

- **Euro 1.270.572** (Euro unmilione duecentottantamila cinquecentottantadue), comprensivi dei costi di amministrazione, saranno erogati direttamente dal MAE/DGCS all'IILA che li utilizzerà esclusivamente nel quadro del Progetto di cui al precedente Articolo 1 secondo le modalità ed i termini stabiliti nel presente Accordo e nell'Accordo IILA-OHCH-MINCEX.

Articolo 9 TEMPI E MODALITA' DI EROGAZIONE E DI UTILIZZO DEL CONTRIBUTO FINANZIARIO MAE/DGCS - IILA

9.1 L'erogazione del contributo finanziario dal MAE/DGCS all'IILA avverrà con le seguenti modalità:

- una prima quota, pari ad **Euro 861.025** (Euro ottocentosessantamila venticinque) corrispondente ai costi previsti nella prima annualità di Progetto, a seguito dell'entrata in vigore dell'Accordo di Progetto MAE-DGCS/MINCEX, del presente Accordo e dell'Accordo IILA-OHCH-MINCEX. Parte di tale prima quota, fino all'ammontare massimo di **Euro 100.000** (Euro centomila) potrà essere immediatamente utilizzata dall'IILA per le attività concernenti la Fase di Avvio del Progetto come descritte nell'Allegato 1 al presente Accordo. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato solo dopo l'avvenuta approvazione da parte del Comitato Direttivo di Progetto, del MAE/DGCS e del MINCEX del primo Piano Operativo di cui al successivo Articolo 15.
- una seconda quota, pari ad **344.725** (Euro trecentoquarantaquattromila settecentoventicinque) a seguito dell'avvenuta approvazione da parte del CDP, del MAE/DGCS e del MINCEX del secondo Piano Operativo di cui al successivo Articolo 15 e dello stato d'avanzamento tecnico-finanziario del Progetto dal quale risulti il formale impegno di almeno il 70% dell'importo della prima quota erogata e l'effettiva spesa di almeno il 30% di tale quota;
- una terza quota, pari ad **Euro 64.822** (Euro sessantaquattromila ottocentottantadue) a seguito dell'avvenuta approvazione da parte del CDP, del MAE/DGCS e del MINCEX del terzo Piano Operativo di cui al successivo Articolo 15 e dello stato d'avanzamento tecnico-finanziario del Progetto dal quale risulti l'effettiva spesa del 100% della prima quota erogata, il formale impegno di almeno il 70% dell'importo della seconda quota erogata e l'effettiva spesa di almeno il 30% di tale ultima quota.

9.2 Il MAE/DGCS effettuerà gli esborsi delle quote di finanziamento di cui al precedente comma su apposito conto corrente acceso dall'IILA presso primario Istituto bancario e ad esso intestato, rubricato "Cuba - Progetto di potenziamento del sistema di centralità principale e suoi assi di interconnessione nel settore della Piazza vecchia- Piazza del Cristo - Contributo

MAE/DGCS", successivamente all'entrata in vigore del presente Accordo e secondo le modalità e la tempistica in esso indicate.

- 9.3 Il conto corrente sarà movimentato dall'IILA unicamente per il finanziamento delle attività previste nell'Allegato 1 al presente Accordo.

Articolo 10
AMMONTARE, TEMPI E MODALITA' DI EROGAZIONE E DI UTILIZZO
DEL CONTRIBUTO FINANZIARIO FORNITO
DALL'IILA ALL' OHCH

- 10.1 L'IILA utilizzerà una quota del contributo finanziario ricevuto dal MAE/DGCS dell'ammontare massimo di **Euro 1.021.150** (Euro unmilioneventunomilacentocinquanta) per il cofinanziamento delle attività di competenza dell'OHCH previste nell'Allegato 1 al presente Accordo e dettagliate nei Piani Operativi approvati di cui al successivo Articolo 15.
- 10.2 I tempi e le modalità di erogazione e di utilizzo del contributo finanziario di cui al precedente comma saranno quelli definiti nell'Accordo IILA-OHCH-MINCEX sulla base di quanto previsto nel presente Accordo e nell'Accordo di Progetto MAE-DGCS/MINCEX. Il primo trasferimento di fondi dall'IILA all'OHCH avverrà entro quindici giorni successivi alla data di ricevimento del piano operativo approvato.
- 10.3 Gli esborsi effettuati dall'IILA saranno depositati su un conto corrente, richiesto dal MAE-DGCS alla Banca centrale di Cuba a nome dell'OHCH, domiciliato presso il "Banco Financiero Internacional-Sucursal de La Habana Vieja", e denominato "Cuba - Proyecto de fortalecimiento del sistema de centralidad principal y sus ejes de interconexion en el sector Plaza Vieja-Plaza del Cristo - Contributo MAE/DGCS-IILA".

Articolo 11
STATI D'AVANZAMENTO E RENDICONTI FINANZIARI
REVISIONE CONTABILE

- 11.1 Gli stati d'avanzamento ed i rendiconti finanziari nei quali saranno evidenziate le attività svolte ed i risultati raggiunti e contabilizzate le spese effettuate con riferimento alle previsioni dei Piani Operativi di cui al successivo Articolo 15 saranno elaborati dall'Unità di Coordinamento e Gestione del Progetto di cui al medesimo Articolo ed inviati dall'OHCH all'IILA con la cadenza stabilita nell'Accordo IILA-OHCH-MINCEX.
- 11.2 L'IILA invierà al MAE/DGCS per l'approvazione stati d'avanzamento e rendiconti finanziari annuali di medesimo contenuto, positivamente valutati previamente dal Comitato Direttivo di Progetto di cui al successivo Articolo 15 e corredati delle informazioni e dei dati relativi alle attività di propria specifica competenza, elaborati sulla base degli stati d'avanzamento e dei rendiconti periodici ricevuti dall'OHCH, nonché della certificazione dell'avvenuta verifica da parte dell'Ufficio tecnico/contabile dell'IILA della correttezza delle spese effettuate e della loro necessità per il raggiungimento degli obiettivi di Progetto.
- 11.3 I rendiconti finanziari presentati dall'IILA al MAE/DGCS e le connesse documentazioni giustificative saranno sottoposti a revisione contabile da parte di una Società di auditing

esterna selezionata dall'IILA, per la certificazione della regolarità delle spese e delle attività di procurement. Tale Società di auditing dovrà svolgere l'incarico in piena indipendenza secondo gli standard internazionali. I relativi costi saranno sostenuti dall'IILA a valere sull'importo devoluto dalla DGCS a titolo di Spese generali IILA, previsto nella percentuale del 13%.

11.4 La Società di auditing di cui al precedente comma verrà selezionata dall'IILA, tramite procedura concorsuale in accordo con le norme vigenti in Italia per l'appalto di servizi di tale tipologia.

11.5 I termini di riferimento per la selezione ed i suoi esiti dovranno essere approvati dal MAE/DGCS.

Il Rapporto Finale di audit dovrà essere approvato dal MAE/DGCS prima dell'erogazione del compenso. La non approvazione in tutto o in parte del Rapporto di o delle spese da questo verificate comporta per l'IILA l'obbligo di restituzione dei relativi importi ai sensi del successivo Articolo 13.5.

11.6 Entro sessanta giorni dal termine delle attività tecniche di Progetto l'OHCH presenterà all'IILA e al MINCEX lo stato d'avanzamento ed il rendiconto finali corredati di una Relazione tecnico-finanziaria riassuntiva delle attività svolte e delle spese effettuate nell'intero periodo di Progetto, dei risultati raggiunti e delle loro differenziazioni rispetto a quanto previsto nell'Allegato 1. Documentazione di analogo contenuto, elaborata dall'IILA sulla base di quella ricevuta dall'OHCH, corredata dagli elementi aggiuntivi riferiti all'attività di specifica competenza dell'IILA, sarà trasmessa da quest'ultima al MAE/DGCS entro gli ulteriori sessanta giorni.

Articolo 12 UTILIZZO DEI FONDI

12.1 I fondi allocati in favore del Progetto saranno utilizzati esclusivamente per l'acquisizione dei beni, dei servizi e per la realizzazione dei lavori in conformità a quanto previsto nell'Allegato 1 al presente Accordo e nei Piani Operativi approvati di cui al successivo Articolo 15.

12.2 Eventuali interessi maturati nei conti correnti di deposito dovranno essere rendicontati e potranno essere utilizzati, su proposta congiunta dell'IILA e dell'OHCH, per finanziare le attività ulteriori del Progetto previo consenso del MAE-DGCS e del MINCEX.

Articolo 13 OBBLIGHI DELLE PARTI: IILA

13.1 L'IILA stipulerà con l'OHCH e con il MINCEX un Accordo per l'implementazione del Progetto a Cuba nel quale saranno stabiliti gli impegni fra le parti per la realizzazione del Progetto e le modalità di svolgimento delle attività con riferimento a quanto previsto nell'Allegato 1 al presente Accordo. Dell'avvenuta stipula l'IILA informerà tempestivamente il MAE/DGCS.

L'Accordo tra IILA, OHCH e MINCEX di cui al presente articolo prevederà altresì l'utilizzo degli immobili riabilitati da parte degli strati più bisognosi della popolazione, al fine di migliorarne le condizioni di vita.

- 13.2 L'IILA comunicherà al MAE/DGCS, successivamente all'entrata in vigore del presente Accordo e dell'Accordo IILA-OHCH-MINCEX, le coordinate bancarie del conto corrente di cui al precedente Articolo 9 dove il MAE/DGCS trasferirà le quote di finanziamento relative alle attività di Progetto di competenza dell'IILA.
- 13.3 L'IILA presenterà al MAE/DGCS i Piani Operativi, gli stati d'avanzamento, i rendiconti finanziari, i Rapporti e le Relazioni di cui al precedente Articolo 11 ed al successivo Articolo 15 ed assicurerà la custodia presso la propria Sede di tutta la documentazione tecnico-amministrativa di Progetto ricevuta e prodotta.
- 13.4 L'IILA trasferirà all'OHCH la quota di contributo finanziario di cui al precedente Articolo 10 in ratei periodici secondo i tempi e le modalità previste nel presente Accordo e nell'Accordo IILA-OHCH-MINCEX.
- 13.5 Al termine delle attività l'IILA si impegna a restituire al MAE/DGCS l'importo del finanziamento non utilizzato, non impegnato o non rendicontato ovvero rendicontato ma non approvato dal MAE/DGCS e dal MINCEX.
- 13.6 L'IILA informerà tempestivamente il MAE/DGCS di ogni evenienza od accadimento che costituisca pregiudizio alla completa e corretta esecuzione del Progetto.
- 13.7 L'IILA assicurerà ogni assistenza necessaria al MAE/DGCS nel corso delle missioni di supervisione, controllo e verifica dell'andamento delle attività di Progetto di cui al successivo Articolo 14.

Articolo 14

OBBLIGHI DELLE PARTI: MAE/DGCS

- 14.1 Il MAE/DGCS si impegna ad erogare all'IILA l'importo totale del contributo finanziario di cui al precedente Articolo 8 secondo quanto stabilito nel presente Accordo.
- 14.2 Il MAE/DGCS, in qualità di organismo finanziatore, svolgerà tutte le attività di supervisione, controllo e verifica del Progetto ritenute necessarie. Esso verificherà, in particolare, se le attività svolte e le risorse impiegate siano commisurate ed idonee al perseguimento degli obiettivi prestabiliti ed in linea con i tempi di realizzazione previsti.

Articolo 15

MODALITA' DI GESTIONE E DI ESECUZIONE

- 15.1 Il Progetto si svilupperà sulla base di Piani Operativi (PO), di Bilanci Preventivi (BP) e Relazioni tecnico-finanziarie (RTF) annuali elaborati dalla Unità di Coordinamento e Gestione del Progetto (UCGP) ed approvati in sede di Comitato Direttivo di Progetto di cui ai successivi commi 15.2 e 15.3. Essi saranno presentati dall'IILA al MAE/DGCS per l'approvazione. L'IILA potrà concordare con l'OHCH, per semplicità di gestione, l'elaborazione da parte dell'Unità di Coordinamento e Gestione del Progetto di PO, BP e RTF con cadenza inferiore all'annualità secondo quanto stabilito nell'Accordo IILA-OHCH-MINCEX.
- 15.2 La struttura di direzione del Progetto sarà costituita da un Comitato Direttivo di Progetto (CDP) composto da un rappresentante del MINCEX ed un rappresentante del MAE/DGCS e/o dell'Ambasciata d'Italia a L'Avana.

Ad esso, che si riunirà a L'Avana non meno di una volta per anno, sarà affidato il compito della supervisione strategica dell'iniziativa, della valutazione del suo andamento, dell'approvazione dei PO, dei BP, delle RTF periodici e della trattazione di ogni argomento che su richiesta di uno dei suoi membri sia ritenuto utile porre alla sua attenzione.

Alle riunioni del CDP parteciperanno i rappresentanti dell'ILA e dell'OHCH.

- 15.3** La gestione del Progetto sarà assicurata dall'UCGP costituita da una équipe tecnica multidisciplinare coordinata da un responsabile designato dall'OHCH. Ad essa potranno partecipare gli esperti tecnici designati dall'ILA secondo i ruoli ed i compiti previsti nell'Accordo ILA-OHCH-MINCEX.

La UCGP sarà responsabile della elaborazione dei PO, dei BP e delle RTF periodici, della esecuzione delle attività previste nei PO approvati dal CDP e dal MAE/DGCS, ivi compresa la elaborazione di Termini di Riferimento per l'affidamento in appalto di servizi ed opere e della applicazione delle decisioni assunte in sede di CDP nonché della gestione dei fondi trasferiti alla OHCH dall'ILA.

La UCGP avrà, altresì, funzioni segretariali ed informative sull'andamento del Progetto nel corso delle riunioni del CDP.

Le attività di competenza dell'OHCH e dell'ILA saranno svolte nel rispetto delle norme di procurement, rendicontazione e controllo previste dalla legislazione vigente nei rispettivi Paesi nonché in accordo con i principi e i criteri di cui all'Allegato 2 al presente Accordo.

L'OHCH metterà a disposizione dell'ILA tutte le informazioni necessarie all'effettuazione delle verifiche sulla corretta applicazione di tali procedure e per la rendicontazione complessiva delle spese. L'ILA, che al riguardo è tenuta a redigere apposita relazione, garantirà la verifica formale e sostanziale della rendicontazione complessiva e del controllo sul procurement e sull'esecuzione delle attività.

- 15.4** In sede di elaborazione dei PO potranno essere effettuati riallocazioni ed aggiustamenti tra le singole voci all'interno delle medesime categorie di spesa purché esse non contrastino con la ripartizione dei costi fra le due Parti finanziatrici indicata nell'Allegato 1. Variazioni in aumento o diminuzione tra i capitoli di spesa (componenti di Progetto) superiori al 30% per capitolo potranno essere apportate al Progetto a seguito dell'elaborazione, da parte dell'UCGP, di una motivata proposta previamente approvata dal CDP e dal MINCEX nonché dell'acquisizione della successiva autorizzazione da parte del MAE/DGCS.

- 15.5** Le richieste di proroga del tempo di esecuzione del Progetto saranno presentate dal MINCEX al MAE/DGCS sulla base di un motivato Documento di proposta elaborato dall'OHCH in accordo con l'ILA. Previa accettazione da parte del MAE/DGCS di tali richieste, detto Documento sarà formalizzato in un Annesso all'Accordo ILA-OHCH-MINCEX corredato di un nuovo cronogramma di esecuzione.

- 15.6** A richiesta ed in qualsiasi momento l'ILA assicurerà la messa a disposizione del MAE/DGCS di tutta la documentazione relativa al Progetto.

- 15.7** Per quanto non espressamente previsto si farà riferimento al testo dell'Allegato 1.

Articolo 16 CONTROVERSIE

- 16.1** L'IILA garantisce che il MAE/DGCS sarà ritenuto estraneo a qualsiasi eventuale controversia derivante dalle attività di realizzazione del Progetto a chiunque da essa affidate o proposte da terzi.
- 16.2** Eventuali altre controversie sull'interpretazione o l'esecuzione del presente Accordo saranno sottoposte alla valutazione delle Parti per una soluzione per via amichevole e negoziale.

Articolo 17 CAUSE OSTATIVE E DI FORZA MAGGIORE

- 17.1** Al verificarsi di situazioni impreviste o di altre circostanze di ordine eccezionale che rendano impossibile la realizzazione del Progetto o che costituiscano cause di pericolo per l'incolumità e la sicurezza del personale dell'IILA impegnato nella sua realizzazione si procederà come segue:
- se la durata dell'impedimento allo svolgimento del Progetto è inferiore a sei mesi, sarà sospesa l'erogazione dei fondi, fino alla cessazione dell'impedimento, da parte del MAE/DGCS all'IILA e da questa all'OHCH.
 - se la durata dell'impedimento è maggiore di sei mesi ed inferiore a diciotto mesi, il Progetto verrà sospeso ed i fondi residui, fatta eccezione per quelli relativi alle attività di cui al comma 17.2, verranno mantenuti fino alla cessazione dell'impedimento. Cessate le cause ostative al normale svolgimento delle attività, il MINCEX presenterà alla DGCS un nuovo piano complessivo di attività sulla base del quale, una volta condiviso da tutte le parti interessate ed approvato, il Progetto sarà riavviato;
 - se la durata dell'impedimento è superiore ai 18 mesi le parti MAE-DGCS, MINCEX, in accordo con IILA e OHCH potranno decidere congiuntamente eventuali misure da prendere circa la prosecuzione del progetto. Laddove l'impedimento rendesse impossibile raggiungere gli obiettivi di cui al presente accordo, verrà valutata la chiusura del progetto e la relativa restituzione dei fondi.
- 17.2** Le attività in corso di realizzazione in luoghi non interessati dalle cause ostative di cui al presente Articolo verranno proseguite fino al loro completamento.

Articolo 18 PREVENZIONE DELL'USO ILLECITO DEI FONDI

- 18.1** L'IILA assicura che i fondi ad esso trasferiti dal MAE/DGCS e di sua diretta gestione verranno utilizzati unicamente in conformità agli obiettivi del presente Accordo prendendo tutti i provvedimenti necessari per garantirne un'efficiente amministrazione e prevenire ogni abuso ed uso illecito dei medesimi. Esso, inoltre, vigilerà sull'analogo corretto utilizzo dei fondi trasferiti all'OHCH informando tempestivamente il MAE/DGCS circa ogni loro diverso uso di cui venga a conoscenza.
- 18.2** Qualora risulti che i fondi del progetto siano stati impegnati e/o utilizzati difformemente dalle finalità e dalle modalità previste dal presente Accordo, l'IILA si impegna a versare nel conto corrente di Progetto di cui al precedente Articolo 9.2 la parte impropriamente utilizzata.

Articolo 19
SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO
DA PARTE DEL MAE/DGCS

- 19.1** Il MAE/DGCS si riserva il diritto di disporre la sospensione dell'erogazione del finanziamento nei seguenti casi:
- per grave inadempienza dell'OHCH non imputabile all'ILA;
 - per grave inadempienza dell'ILA non imputabile all'OHCH. In tal caso il MINCEX richiederà al MAE-DGCS la continuità del Progetto con esecuzione diretta dell'OHCH;
 - per la mancata o erronea rendicontazione del finanziamento italiano;
 - per il verificarsi di cause ostative o di forza maggiore di cui al precedente Articolo 17.
- 19.2** Costituiscono gravi inadempienze:
- il mancato inizio delle attività di Progetto entro sei mesi dall'erogazione della prima quota di finanziamento di cui al precedente Articolo 9;
 - l'esistenza di prolungati ed immotivati ritardi nell'utilizzazione del finanziamento suscettibili di compromettere lo svolgimento delle attività previste;
 - l'utilizzazione del finanziamento per attività e scopi diversi da quelli stabiliti dal Progetto;
 - l'esistenza di gravi irregolarità nella gestione del finanziamento accertate dal MAE/DGCS e certificate dall'auditing di cui al precedente Articolo 11;
 - la mancata o erronea rendicontazione del finanziamento.
- 19.3** Il MAE/DGCS notificherà per iscritto al MINCEX ed all'ILA la sospensione del finanziamento. Se entro trenta giorni dall'avvenuta notifica non saranno rimosse le cause di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, ciascuno per la parte a proprio carico, il MAE/DGCS ed il MINCEX potranno concertare misure adeguate in accordo con l'ILA e l'OHCH. In mancanza, il MAE /DGCS potrà denunciare il presente Accordo e l'Accordo MAE/DGCS-MINCEX.
- 
- 

Articolo 20
EMENDAMENTI E DENUNCIA

- 20.1** Le Parti potranno apportare emendamenti al presente Accordo ed al suo Allegato 1 mediante scambio di Lettere che avranno validità dalla data della firma. Ove essi incidano con quanto di interesse del GRC e/o dall'OHCH tali emendamenti dovranno essere previamente comunicati ed accettati da questi ultimi.
- 20.2** Ciascuna delle Parti potrà notificare all'altra Parte in qualsiasi momento la sua decisione di denunciare il presente Accordo, ai sensi dell'articolo 19.3 La denuncia avrà effetto tre mesi dopo la notifica. Essa verrà comunicata all'altra Parte per mezzo di Nota nella quale verranno illustrati i motivi che inducono ad interrompere il Progetto e l'avvenuta informativa della denuncia contrattuale al GRC ed all'OHCH. I fondi residui giacenti al momento dell'interruzione definitiva del Progetto, ai sensi dell'Articolo 13.5, dovranno essere restituiti al MAE/DGCS.

Articolo 21
**ENTRATA IN VIGORE DELL'ACCORDO
E DATA DI AVVIO DEL PROGETTO**

- 21.1 Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della firma.
- 21.2 Il presente Accordo avrà validità di tre anni rinnovabili fino all'avvenuto completamento delle attività tecnico-amministrative previste previa intesa fra tutte le Parti interessate.
- 21.3 La data di avvio del Progetto sarà successiva all'avvenuto trasferimento della prima quota dei fondi dal MAE/DGCS all'IILA e da questo all'OHCH. Essa dovrà essere comunicata dall'IILA al MAE/DGCS entro i trenta giorni di calendario successivi alla data di ricevimento di detta prima quota.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dalle rispettive Istituzioni, hanno firmato il presente Accordo.

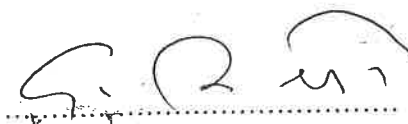
12/06/2012

Fatto a Roma il in due originali in lingua italiana essendo entrambi autentici e di uguale fede.

PER IL
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO


.....

PER
L'ISTITUTO
ITALO-LATINOAMERICANO


.....

1. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

1.1 Sintesi

Il "Programma di appoggio al processo di recupero integrale del Centro Storico di L'Avana" costituisce una delle iniziative che il Governo della Repubblica di Cuba intende realizzare con priorità per implementare lo sviluppo integrato del Municipio di La Habana Vieja, caratterizzato da condizioni di serio degrado urbano, dove si concentra gran parte del patrimonio storico-culturale del paese e dove la condizione abitativa di circa il 50% della popolazione municipale (circa 98.000 abitanti) registra allarmanti livelli di precarietà.

Essa si inserisce nel coacervo delle azioni previste dal "Plan Especial de Desarrollo Integral/PEDI", strumento di pianificazione e gestione urbana attuativo del "Plan Maestro para la Revitalización Integral de La Habana Vieja" nel quale sono delineate le strategie di sviluppo dell'area, alla cui applicazione è preposta la OHCH, istituzione pubblica ed organismo autonomo subordinato al "Consejo de Estado" della Repubblica cubana.

Nello specifico, il Progetto, dell'ammontare complessivo stimato di Euro 1.324.872 e CUP 2.950.170 e della durata di 36 mesi, mira alla riqualificazione del tessuto urbano-ambientale di una circoscritta area del Centro Storico di L'Avana - dichiarato dall'Unesco patrimonio storico dell'umanità - attraverso la ristrutturazione ed il restauro di tre immobili di pregio, due dei quali già utilizzati ed in futuro destinati a civile abitazione di fasce sociali meno abbienti ed il terzo ad uso scolastico, ubicati nelle immediate vicinanze di due delle piazze maggiormente significative di tale patrimonio (la Plaza Vieja e la Plaza del Cristo).

A tal fine saranno eseguiti gli studi e le progettazioni necessari a dettagliare e quantificare gli interventi, le opere civili di ristrutturazione, ricostruzione e restauro identificate dalla progettazione nonché azioni di assistenza tecnica specialistica mirate ad adeguare le tecniche costruttive localmente utilizzate a più avanzati livelli di efficacia.

Enti esecutori del Progetto saranno:

- per la Parte cubana, l'OHCH in forza del proprio compito istituzionale;
- per la Parte italiana, l'ILA in forza della propria esperienza nell'area e nel settore e della pregressa fruttuosa collaborazione con l'OHCH.

Il Progetto si avvarrà di un finanziamento italiano a dono, sotto forma di contributo volontario all'ILA, dell'ammontare di **Euro 1.270.572** cui si aggiungerà un ulteriore finanziamento in gestione diretta (Fondo in loco e Fondo Esperti) dell'ammontare di **Euro 54.300** e di un finanziamento cubano dell'ammontare stimato di **CUP 2.950.170**.

Il partenariato bilaterale Italia/Cuba si esplicherà con continuità attraverso la supervisione congiunta delle Parti nell'ambito di uno specifico "Comitato Direttivo di Progetto" riunito periodicamente in corso d'opera.

Le citate contribuzioni, per la Parte italiana, saranno erogate sulla base di Piani Operativi e Rendiconti annuali.

8	RIPARTIZIONE DEI COSTI PER ANNUALITA'	25
9	SOSTENIBILITA' E IMPATTO	28
	▪ <i>Sostenibilità complessiva: impegno istituzionale</i>	28
	▪ <i>Sostenibilità tecnica</i>	28
	▪ <i>Sostenibilità economico-finanziaria</i>	28
	▪ <i>Impatto ambientale</i>	28
	▪ <i>Impatto di genere</i>	28
10	RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE	29
11	MODALITA' DI FINANZIAMENTO	29
12	CONCLUSIONI	30

ALLEGATI

- Allegato 1: Matrice del Quadro Logico

1.2 Schema finanziario e sintesi dei costi

Si anticipa di seguito lo Schema finanziario e la sintesi dei costi di Progetto.

	Categorie di attività	Costo stimato CUP	Costo stimato Euro	% sul Tot. parziale in Euro
1	Supervisione tecnica e gestione amministrativa del contributo italiano:	-	71.750	5,6
2	Recupero dell'edificio Mercaderes 265:	1.045.000	283.950	22,3
3	Recupero dell'edificio Villegas 359:	1.024.393	254.400	20,0
4	Costruzione alloggi integrativi:	251.877	288.000	22,7
5	Ristrutturazione della Scuola "Secundaria Basica Arturo Vilaboy":	628.900	194.520	15,3
6	Servizi comuni agli interventi 2-5	-	280	0,1
7	Assistenza tecnica specialistica	-	31.500	2,5
8	Spese generali III.A (13% sulle voci 1-7)	-	146.172	11,5
Totale parziale		2.950.170	1.270.572	100
9	Supervisione e monitoraggio DGCS	-	54.300	
Totale complessivo		2.950.170	1.324.872	

1.3 Matrice del Quadro Logico

La Matrice del Quadro Logico di Progetto è annessa in allegato (All.1).

2. ORIGINI DELL'INIZIATIVA

2.1 Le fasi propedeutiche

Dopo alcuni anni di sospensione, il riavvio dei rapporti bilaterali fra Italia e Cuba è stata sancita dalla "Dichiarazione sulla ripresa della cooperazione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Cuba" sottoscritta a Roma il 15 ottobre 2009 in occasione della visita in Italia del Vice Ministro degli Affari Esteri cubano.

Tale atto ha consentito alla DGCS, nel corso degli incontri svolti a L'Avana nel gennaio 2010, di dare avvio al dialogo tecnico con la Parte cubana per la definizione del quadro di riferimento delle attività di cooperazione allo sviluppo di mutuo interesse, al cui interno individuare gli ambiti di priorità settoriale e territoriale ai fini del sostegno di parte italiana alla realizzazione di iniziative di cooperazione congiuntamente individuate in tali ambiti.

La "Dichiarazione di intenti sull'avvio dei nuovi progetti di cooperazione allo sviluppo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Cuba", sottoscritta a L'Avana l'11 marzo 2011, ha circoscritto le citate priorità settoriali ai comparti del "Restauro e conservazione del patrimonio storico-culturale" e dello "Sviluppo agricolo e sicurezza alimentare", già identificando nei Progetti per quali la Parte cubana aveva in precedenza avanzato richiesta di sostegno e la Parte italiana espresso la propria positiva prevalutazione,

- "Rehabilitacion fisica del inmueble de la Secundaria Basica Arturo Vilaboy";
 - "Apoyo al proceso de recuperacion de la vivienda en el Centro Historico de La Habana "Mercaderes 265";
 - "Rehabilitacion de viviendas sociales en el entorno del la Plaza del Cristo "Villegas 359",
- i primi interventi con i quali rinnovare i reciproci rapporti di collaborazione.

In tale sede, l'Italia si è impegnata a contribuire alla realizzazione di un'unica iniziativa comprendente i tre interventi, in partenariato esecutivo con l'IILA e salvi gli opportuni approfondimenti tecnici e passi procedurali, con un finanziamento del valore stimato di circa 1.250.000 Euro.

L'inserimento della Repubblica di Cuba fra i Paesi oggetto dell'azione di cooperazione dell'Italia, intervenuto con Delibera del Comitato Direzionale del 16 marzo 2011, e la verifica della presenza dell'ambito settoriale nel quale si inquadravano i citati Progetti fra quelli individuati come prioritari nella Programmazione triennale 2011-2013 di tale azione, hanno costituito indispensabile premessa ai successivi incontri tecnici fra le Parti svolti a L'Avana fra il 26 aprile ed il 4 maggio 2011 mirati, dunque, a verificare la fattibilità di una iniziativa-ombrello nel settore del patrimonio storico-architettonico di La Habana Vieja che consentisse di riassumere in un unico Programma le diverse Proposte progettuali di settore avanzate dalla Parte cubana, nell'intento di una formulazione condivisa sulla cui base, ove se ne fossero confermati i presupposti di percorribilità, predisporre la relativa Proposta di finanziamento da sottoporre al Comitato Direzionale.

2.2 Il Documento di Progetto

In applicazione degli accordi raggiunti nel corso dei citati incontri il presente Documento individua, motiva e quantifica gli studi e progetti, le azioni di assistenza tecnica e gli interventi di natura infrastrutturale da realizzare nel Centro storico della Città.

3. CONTESTO DELL'INIZIATIVA

3.1 L'impegno del Governo cubano per lo sviluppo integrato del Centro storico di L'Avana

Fin dai primi anni successivi alla rivoluzione castrista del 1959 il Governo cubano ha rivolto attenzione primaria al ridisegno urbanistico della Capitale in funzione dei nuovi interessi sociali, economici e culturali della rivoluzione.

Le analisi ed il dibattito interno intervenuto in quel periodo circa il modello di sviluppo da adottare per il futuro della città, che presentava gravi e crescenti condizioni di degrado sociale ed ambientale, posero le basi per l'affermarsi nel tempo, su impulso dell'"Oficina de l'Historiador de la Ciudad/OHCH", di una visione dello sviluppo centrata sui valori storici e patrimoniali del territorio culminata nel 1978 con il riconoscimento del Centro Storico di L'Avana (La Habana Vieja) come "Monumento Nazionale" poi dichiarato (1982) dall'UNESCO "Patrimonio Culturale dell'Umanità".

L'attenzione internazionale richiamata da tale dichiarazione costituì fattore propulsivo all'attività governativa in essere per il recupero del territorio urbano, concepito all'epoca come parte del *mecenatismo* statale in favore della cultura.

Solo negli anni '90, tuttavia, con l'emissione del Decreto Legge n.143 del 1993 che riconosceva La Habana Vieja "Zona Priorizada para la Conservacion" e nominava l'OHCH massima autorità per il recupero di quel territorio dotandola dell'apparato istituzionale, economico e legale necessario allo svolgimento di tale funzione, fu formalmente attribuito alla cultura il valore di asse portante del processo di sviluppo del Paese ed all'uomo il ruolo di protagonista e beneficiario di tale processo da attuare secondo i moderni principi di integralità ed intersectorialità.

E' del 1994, infatti, l'avvio dell'iniziativa "**Plan Maestro para la Revitalizacion de La Habana Vieja**" realizzata dall'OHCH in collaborazione con la Cooperazione spagnola che nell'arco di 18 mesi avrebbe dovuto consentire l'aggiornamento delle informazioni territoriali e la creazione di strumenti giuridici, economici e gestionali per la realizzazione delle attività di sviluppo programmate nel periodo dato.

In corso di svolgimento, tuttavia, pur avendo raggiunto gran parte dei suoi obiettivi, il "Plan Maestro" rivelò il proprio limite essendo stato concettualmente inteso all'origine, secondo dettami tradizionali meno avanzati, come strumento conoscitivo e pianificatorio di particolare rigidità, assimilabile ad un Piano Direttore per l'esclusivo recupero degli edifici esistenti e degli spazi pubblici, e non già come *luogo* e strumento di pianificazione e gestione delle complesse problematiche cittadine e con le caratteristiche, quindi, di agilità e flessibilità necessarie a meglio rispondere alla diversità ed alla interdipendenza delle situazioni ed alla loro evoluzione nel tempo.

Nel 1998 l'acquisita coscienza di tale limite trasformò nella pratica attuativa il "Plan Maestro" nel "**Plano de Desarrollo Integral/PEDI**", strumento multiattori, multisettoriale e multidimensionale che, interpretando il territorio come geosistema, come luogo, cioè, dove intervengono complessi processi di interazione fra realtà fisica, popolazione ed economia, consentiva di assumere le più appropriate decisioni strategiche ed operative secondo una visione olistica e non più solo urbanistica del sistema Centro Storico nella quale la partecipazione cittadina acquisiva fondamentale rilevanza.

Principi base di tale Piano erano:

- la salvaguardia dell'identità nazionale a partire dalla ricerca, promozione e sviluppo della cultura;
- la protezione del patrimonio ereditato;
- l'eliminazione comunque possibile dello spostamento fisico della popolazione dagli usuali luoghi di habitat, proteggendola dall'impatto della terziarizzazione e stabilendo adeguati livelli di densità abitativa e qualità di vita;
- la dotazione al territorio di infrastrutture e servizi di base in relazione alle reali esigenze;
- il raggiungimento di uno sviluppo integrale autofinanziato anche al fine di rendere recuperabile e produttivo l'investimento nel patrimonio storico-culturale.

Nel corso degli anni, fino all'attualità, nel quadro del PEDI sono stati elaborati numerosi documenti strategici mirati a dare applicazione alle *policies* da esso delineate. Fra questi di particolare rilevanza è il "**Plan de Inversiones 2006-2012**" - poi aggiornato al periodo **2010-2015** - nel quale sono individuati come aree di intervento urbano prioritario destinatarie degli investimenti prestabiliti il sistema delle piazze e piazzole storiche a partire dalla Plaza del Cristo ed il loro immediato intorno e gli assi viari di interconnessione fra di esse. In tali aree si collocano gli interventi di recupero di cui alla presente Proposta.

3.2 L'area di intervento

Il Centro Storico di L'Avana: cenni sulla formazione del tessuto urbano

Il Centro Storico di L'Avana, che abbraccia una superficie di circa 2 kmq e conta una popolazione di circa 67.000 abitanti, comprende tanto l'area di impianto originario della Villa San Cristobal de La Habana fondata dai colonizzatori spagnoli nel 1519 quanto il territorio di espansione esterno al sistema di fortificazioni realizzato sul finire del XVI secolo a protezione della città dagli attacchi corsari ed esteso nella seconda metà del XVII con l'edificazione di una Muraglia perimetrale poi abbattuta nel XIX secolo.

Il primo impianto urbano, caratterizzato da un sistema ortogonale di assi viari e piazza centrale (Plaza de la Iglesia poi Plaza des Armas), *focus* intorno al quale si disponevano gli edifici dell'autorità pubblica e religiosa e le abitazioni dei notabili, rispondeva alle norme applicate ai Centri urbani dell'America spagnola, ma la costante forte crescita della popolazione impose nel tempo l'occupazione di nuove aree destinate alle diversificate funzioni proprie di una città in espansione. E' nel corso dei secoli XVI e XVII, infatti, che, in relazione all'accrescimento spontaneo determinato dal flusso in entrata ed uscita delle mercanzie da e verso il mare, le funzioni urbane si disposero secondo un asse nord-sud punteggiato da piazze (dalla Plaza des

Armas, alla Plaza de San Francisco, alla Plaza Nueva) dove trovarono ubicazione i tre grandi poteri della città: militare, religioso, civile.

Tale nuovo assetto, incrementato nel tempo da nuovi reticoli di piazze e piazzole con diverse vocazioni funzionali, caratterizza ancor oggi L'Avana per l'aspetto policentrico del suo Centro Storico.

Il XVII secolo registrò una grande attività costruttiva promossa dalla Chiesa Cattolica che coprì pressochè interamente la trama urbana con la moltiplicazione di edifici di culto, conventi ed ospedali le cui numerose testimonianze rappresentano oggi uno degli elementi di rilievo storico-architettonico del patrimonio cittadino.

A partire dal 1763, anno nel quale gli spagnoli riacquisirono il controllo della città respingendo l'invasione inglese dell'anno precedente, si verificò un significativo cambiamento nella politica della Corona spagnola che, più attenta allo sviluppo delle aree colonizzate ed all'affermazione della propria immagine oltremare, favorì il crescere a L'Avana di una vera e propria "febbre del mattone" che si esprime nell'abbattimento di gran parte degli edifici pubblici preesistenti per ricostruire la città secondo i paradigmi dello stile barocco della madrepatria.

Da ciò la nascita di quel peculiare stile del *barocco cubano* che, coniugando i dettami dell'architettura spagnola dell'epoca con l'utilizzo dei materiali localmente disponibili che consentivano un più largo uso di legname di eccellente qualità (da cui l'ampia realizzazione di soffitti a cassettoni e balconate) ma un ridotto decoro della pietra da costruzione non adatta alla lavorazione scolpita, presenta forme di maggiore *austerità*.

A tale fervore costruttivo pubblico si unì lo sviluppo dell'edilizia privata sospinta dalla grande ricchezza accumulata dai possidenti locali grazie allo sviluppo dell'agricoltura e del commercio che, nel periodo di massimo splendore (fine XVIII secolo), giunse a superare la fastosità di quella pubblica ed il cui predominio costituì una costante anche nel XIX secolo.

E' propria del periodo immediatamente successivo (inizio del XIX secolo), tuttavia, con la pressione demografica dalle campagne verso la città, la trasformazione dello scenario residenziale urbano determinata dalla fuga delle classi aristocratiche verso zone immediatamente periferiche di spontanea espansione e l'agglomerazione verso il centro delle classi meno abbienti.

Si impose, pertanto, una nuova riflessione sulla gestione dello spazio cittadino e sulla necessità di consentirne un adeguato e pianificato ampliamento: l'abbattimento della cinta muraria seicentesca nel 1863 e l'edificazione nell'area da essa originariamente sottesa di edifici di pubblica utilità e residenze fastose frantumò la barriera fisica e semantica di confine fra *vecchio* e *nuovo* favorendo l'avvio di un processo virtuoso di integrazione fra le diverse parti della città.

Nella prima metà del XX secolo Cuba, divenuta indipendente nel 1902, conobbe una rinnovata prosperità economica ed una nuova fioritura architettonica dominata questa volta dallo stile neoclassico indotto dall'influenza degli investimenti nordamericani nell'isola. La Habana Vieja visse un nuovo periodo di trasformazione del suo tessuto fisico e sociale con la modernizzazione dei servizi, l'abbattimento di vecchie residenze per dar posto ad edifici anche multipiano e a diversa destinazione d'uso, il sopraggiungere di nuove varieghe categorie sociali in sostituzione delle vecchie classi aristocratiche.

Ma, se le zone di nuova espansione della città trassero profitto dall'orientamento modernizzatore del Governo dell'epoca, il Centro Storico subì una sorta di *letargo* delle attività in suo favore interrotto esclusivamente dalle demolizioni di molti edifici di pregio in assoluta assenza di interventi che ne frenassero il lento ed ormai lungo deterioramento.

I grandi edifici coloniali, parcellizzati od abbattuti, divennero quartieri ed abitazioni delle classi più povere con il relativo corollario di insalubrità e malsano affollamento evidenziando vieppiù la profonda asimmetria urbano-sociale raggiunta dalla città cui iniziarono ad opporsi con alterne fortune associazioni della società civile più illuminata ed Istituzioni pubbliche come l'"Oficina de l'Historiador de la Ciudad" creata nel 1938 per avviare la salvaguardia del patrimonio storico.

Solo molto più tardi, tuttavia, dopo la rivoluzione castrista del 1959 e la rivitalizzazione dell'"Oficina" al cui vertice nel 1967 fu posto un nuovo direttore di riconosciuta capacità, tuttora in carica, si maturarono le condizioni politico-culturali per la definizione e l'implementazione di moderni piani di sviluppo territoriale dell'antico Centro fino alla formulazione concettualmente avanzata del "Plano de Desarrollo Integral/PEDI" di cui si è detto.

Il problema del degrado costruttivo nel Centro Storico

La situazione di profondo degrado urbano in cui versa il Centro Storico, segnatamente riflessa nello stato degli edifici ad uso sociale e di civile abitazione che costituiscono la gran parte del costruito storico residuo di pregio, ha indotto la OHCH a privilegiare temporalmente, nell'ambito della complessa azione di recupero sociale, patrimoniale e culturale definita nel PEDI (che tende alla trasformazione de La Habana Vieja in un *centro vivo, abitato e dotato di infrastrutture di servizio efficienti*), gli interventi risolutivi dell'habitat delle fasce di popolazione meno abbiente, maggior parte oggi della popolazione dell'area il cui elevato grado di invecchiamento in ulteriore crescita aggrunge problematicità sociale al contesto.

Il 59% degli edifici del territorio, infatti, presenta situazioni costruttive incompatibili al loro uso dovute tanto alla vetustà quanto alla modalità costruttiva originaria, alle trasformazioni indiscriminate operate nel tempo, all'assenza di attività manutentive, ai catastrofici eventi climatici propri della regione caraibica, al forzato sovraffollamento - per gli edifici ad uso abitativo - derivante dal generale deficit di abitazioni che caratterizza l'intero Paese.

Delle circa 23.000 unità abitative occupate dalla popolazione del Centro Storico (68.000 persone) circa il 45% registra condizioni di assoluta inadeguatezza fino alla pericolosità statica e gli sforzi compiuti nell'ultimo quindicennio dal Governo municipale e dall'OHCH per modificare tale situazione, pur con il positivo risultato di aver beneficiato circa 1.000 famiglie con la costruzione di nuove abitazioni o la ristrutturazione di abitazioni esistenti, hanno potuto scalfire solo in minima parte la dimensione del fenomeno che ha costi economici di assoluto rilievo.

Analogo problema di deterioramento del costruito si riscontra negli edifici ad uso sociale come quelli a destinazione scolastica il cui riattamento assume altrettanta priorità ed urgenza considerato il valore attribuito dal Governo cubano all'educazione pubblica che ha oggi pressochè integralmente sconfitto l'analfabetismo.

La riapertura dei rapporti di cooperazione fra Italia e Cuba, che si muove nell'ambito del nuovo dialogo dell'Unione Europea con il Paese, ha offerto alla Parte cubana l'occasione per richiedere il sostegno della nostra Cooperazione proprio a quegli sforzi tesi a favorire lo sviluppo della città a partire dalla sistemazione e valorizzazione del patrimonio edilizio del Centro Storico ed a formulare a tal fine il menzionato Documento di proposta progettuale **"Programma di appoggio al processo di recupero integrale del Centro Storico di L'Avana"**.

La localizzazione del Progetto

In linea con le priorità assegnate dal PEDI alle azioni di recupero del Centro Storico che, partendo dalle citate piazze storiche, sono previste svilupparsi primariamente lungo gli assi di collegamento fra di esse secondo precise norme urbanistiche che regolamentano in dettaglio anche la tipologia degli interventi di recupero dei singoli edifici in base al differente *grado di protezione* ad essi assegnato - risultato, a sua volta, del livello di pregio storico-architettonico nel quale tutto il patrimonio edilizio è stato categorizzato -, l'insieme delle localizzazioni degli edifici sui quali il Progetto si propone di intervenire è compreso in un'area di "spina" trasversale (est/ovest) alla Ciudad Vieja lungo la direttrice Plaza Vjeja-Plaza del Cristo, aggiungendosi significativamente ad altri interventi di recupero urbano già effettuati od in corso nella medesima area nell'intento di offrire maggiore continuità alla avviata *ricucitura* della trama urbana, salvaguardandone e/o ripristinandone le originarie destinazioni d'uso.

Ciò colloca l'iniziativa, pur articolata nell'azione puntuale di recupero di singoli edifici, in un contesto organico di più ampio significato che ne incrementa la valenza di sviluppo.

L'area di Progetto, come il resto del Centro Storico di cui è parte, è caratterizzata da elevatissimi tassi di densità abitativa in immobili cadenti dei quali, spesso, rimangono solo le facciate non sempre messe in sicurezza e, dunque, in stato di seria pericolosità, e nei quali continuano a vivere o svolgere attività lavorative in condizioni di precarietà assoluta larghe fasce della popolazione più povera impossibilitata a trasferirsi altrove ma, con evidenza, legata all'uso dei propri luoghi.

Testimonianze ragguardevoli o, più spesso, tracce di passate prosperità punteggiano l'intera "spina" aggiungendo materia culturale al valore sociale dell'intervento. Se, infatti, esso parte dal presupposto di valorizzare il patrimonio territoriale come chiave di volta e punto di partenza del nuovo decollo socio-economico della città, le azioni di recupero previste dal Progetto delle quali beneficeranno, come accennato, un edificio scolastico e due edifici di civile abitazione di particolare pregio architettonico, si innestano nel quadro della più ampia problematica della carenza abitativa locale, innovativamente affrontata dal PEDI, e della efficienza dei luoghi di formazione scolastica giovanile cui il Governo cubano assegna significativa rilevanza.

4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

4.1 Strategia di intervento

Ai fini di una attività di studio, pianificazione e gestione adeguata alle diverse esigenze territoriali il PEDI ha suddiviso l'area del Centro Storico in 7 Settori identificati in relazione alla diversità della loro trama urbana.

Di essi, il “**Settore della Plaza Vieja**”, che comprende una fascia centrale della città con andamento est/ovest (ivi compresa la Plaza de San Francisco e la Plaza del Cristo e gli assi viari di collegamento come la via Tenente Rey e la via Lamparilla o di attraversamento nord/sud come la via Mercaderes) rimasta pressochè intatta dalle origini, che abbraccia spazi urbani di primaria importanza storica e costituisce elemento di raccordo fra la città vecchia e la zona monumentale successivamente edificata nell'area di impronta dell'antica Muraglia, costituisce l'ambito urbano cui il PEDI ha assegnato priorità di recupero.

In particolare, all'interno di tale Settore, il Piano ha individuato nel completamento della riabilitazione della Plaza del Cristo e degli edifici ubicati lungo gli assi di collegamento ed attraversamento le azioni di massima priorità del citato recupero coniugando, nella prospettiva di integrazione che caratterizza la strategia di sviluppo del Governo cubano in esso espressa, l'attività di conservazione del patrimonio storico-culturale con l'immediato beneficio diretto degli abitanti del Settore.

In accordo con tali indicazioni, i puntuali interventi infrastrutturali previsti in Progetto si riferiscono:

- al recupero di:
 - **un edificio di edilizia sociale ubicato nella via Mercaderes**, conosciuto come “La casa de los pelicanos” per la singolare decorazione della sua facciata, unica espressione di adattamento allo stile Art Nouveau di una abitazione più antica, attualmente occupato da 10 nuclei familiari, già oggetto di interventi di sola emergenza da parte dell'OHCH che ha richiesto l'allontanamento delle ulteriori 12 famiglie originariamente occupanti;
 - **un edificio di edilizia sociale nella via Villegas**, prossima alla **via Tenente Rey**, risalente all'inizio del XIX secolo, espressione dell'architettura abitativa neoclassica cubana, attualmente occupata da 21 nuclei familiari;
 - **un edificio scolastico nella Plaza del Cristo, la Scuola “Secundaria Basica Arturo Vilaboy”**, attualmente utilizzata da 361 alunni, 44 docenti ed 8 addetti.
 - alla creazione di **nuove unità abitative di supporto** alla riabilitazione dei due citati edifici di edilizia sociale in una localizzazione del Centro Storico ancora da definire, identificata solo in via tentativa nella **via Lamparilla**.
- In proposito giova illustrare la particolare strategia adottata dall'OHCH nell'affrontare il recupero degli edifici abitativi che presuppone l'allontanamento provvisorio degli abitanti nel corso dei lavori, ma non sempre prevede il loro reintegro nelle abitazioni d'origine a motivo del minor numero di alloggi rispetto alle famiglie che in essi si comprimevano risultante dall'azione di recupero.

Essa attiene al complesso programma di edilizia sociale in atto nel Centro Storico di La Avana, che, nel quadro del PEDI ed in risposta alla citata emergenza abitativa che caratterizza l'intero Paese ed è particolarmente avvertita in tale area della città, condiziona le azioni di riqualificazione del patrimonio storico-abitativo alla realizzazione o riqualificazione di un numero di case pari al numero dei nuclei familiari allontanati dagli edifici da ristrutturare che ne costituiscano tendenzialmente residenza definitiva in proprietà (intesa come assegnazione del bene-casa per un lungo periodo di tempo con possibilità di trasferimento ad eredi/comodato) od in affitto di valore proporzionale al reddito mensile familiare. Ciò senza garantire la corrispondenza fra le specifiche famiglie da allontanare e la riassegnazione ad esse degli alloggi riqualificati, ma assicurando in occasione dei lavori la rilettura delle necessità di tali famiglie, spesso costituite da più nuclei familiari ed affastellate in un unico appartamento, e l'assegnazione dell'abitazione pregressa, di altra abitazione ristrutturata o di una nuova abitazione a ciascuno dei nuclei così riconosciuti secondo il principio del maggiore benessere sociale sostenibile della popolazione più bisognosa.

La procedura di sgombero, sul piano formale, è agevolata dalla ridottissima possibilità da parte delle famiglie del Centro Storico di esibire lo "stato di diritto in proprietà" delle abitazioni occupate, che, comunque, ove esistente, riguarda solo casi di accatastamento antecedenti alla rivoluzione castrista. Lo sgombero costituisce, dunque, anche l'occasione per il riconoscimento a tali famiglie del "diritto alla assegnazione" offrendo ad esse la possibilità di optare per un nuovo alloggio definitivo, anche in area esterna al Centro Storico, o di attendere in "case di transito" la disponibilità di un alloggio anche in sede diversa da quella precedentemente occupata al completamento dei lavori di ristrutturazione di vecchi edifici interni al Centro, ancorchè sia tendenzialmente perseguito dall'OHCH l'obiettivo della permanenza nell'area di originaria residenza.

L'analisi dei bisogni e la pianificazione delle assegnazioni in funzione delle disponibilità è attribuita ad una specifica Divisione dell'OHCH, la "Dirección de Viviendas", che opera sulla base dei risultati di una attenta valutazione della situazione e delle necessità di ogni famiglia effettuata da una Commissione appositamente convocata.

Nello specifico del Progetto di sviluppo di che trattasi è previsto il contributo finanziario alla costruzione di un edificio di civile abitazione, che ospiterà 46 nuovi alloggi definitivi, di ammontare corrispondente al valore di una parte di tali alloggi (n.16) necessaria a compensare la differenza fra il numero di abitazioni recuperabili, secondo una prima idea progettuale, al termine della ristrutturazione dei due edifici di Via Mercaderes e Via Villega (n.27) ed il numero complessivo dei nuclei familiari da allontanare in corso d'opera (n. 43). La dimensione delle abitazioni ristrutturate, infatti, di taglio medio certamente maggiore di quello originario, consente la realizzazione nel medesimo spazio di un numero di alloggi inferiore all'attuale.

4.2 Obiettivi

Obiettivo generale del Progetto

Quanto sin qui esposto costituisce l'ambito di riferimento dell'azione richiesta al Progetto il cui obiettivo generale è quello di contribuire al processo di rivitalizzazione integrale ed integrata

del Centro Storico di L'Avana avviato dal Governo cubano attraverso il recupero progressivo del suo Patrimonio storico-culturale.

Obiettivo specifico del Progetto

Obiettivo specifico è il supporto tecnico-finanziario alla OHCH per la riqualificazione, secondo aggiornate metodiche progettuali, costruttive e di restauro, dei 3 edifici di pregio storico-architettonico, ubicati all'interno del Centro Storico nel "Settore della Plaza Vieja", individuati come:

- Mercaderes 265;
- Villegas 359;
- Secundaria Basica "Arturo Vilaboy",

nonché per la realizzazione di un quarto edificio di edilizia sociale in area limitrofa da identificare.

4.3 Beneficiari

Da quanto sopra si evince come beneficiari diretti del Progetto siano:

- I 27 nuclei familiari residenti nel territorio, per un totale stimato di 81 persone, destinatari degli alloggi ricavati dopo la riqualificazione negli edifici Mercaderes 265 e Villegas 359;
- I 16 nuclei familiari residenti nel territorio, per un totale stimato di 48 persone, destinatari dei nuovi alloggi nel quarto edificio da realizzare ex novo;
- I 361 alunni, 44 docenti ed 8 addetti della Scuola "Arturo Vilaboy" per i quali la miglioria dell'ambiente scolastico faciliterà l'innalzamento della qualità educativa;
- L'équipe dell'OHCH incaricata dell'esecuzione del Progetto che beneficerà dei previsti apporti tecnici qualificati e dell'attività formativa di cui più oltre.

Beneficiari indiretti saranno tanto la popolazione residente nel contesto limitrofo che riceverà beneficio dalle migliorate condizioni dell'intorno urbano-sociale quanto gli adolescenti che orbitano nell'area della Scuola "Arturo Vilaboy" che potranno utilizzare rinnovate funzioni a loro dedicate nella Scuola stessa.

4.4 Attività

Gli interventi infrastrutturali

Il diverso stato di conservazione degli edifici da ristrutturare e la previsione della realizzazione di un nuovo edificio di edilizia sociale articolano le attività da svolgere secondo quattro differenti tipologie di intervento infrastrutturale:

- intervento di demolizione e ricostruzione con conservazione della facciata nel caso dell'edificio Mercaderes 265;
- intervento di ristrutturazione edilizia con restauro delle facciate nel caso dell'edificio Villegas 359;
- intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria (apparentemente senza opere murarie) nella Scuola "Arturo Vilaboy";

- intervento di nuova edificazione nel caso dell'edificio di abitazione in località da determinare all'interno del Centro Storico cui il Progetto contribuirà solo in termini finanziari.

Le attività progettuali

A ciascuno di tali interventi e con diverso livello di approfondimento si associano le attività di progettazione, tenuto conto che:

- per l'edificio Mercaderes 265 sono disponibili elaborati progettuali ragionevolmente recenti per i quali sarà necessario solo un modesto aggiornamento;
- per l'edificio Villegas 359 sono disponibili dati di studi non completi risalenti all'anno 2002, sì da richiedere una progettazione completa;
- per la Scuola "Arturo Vilaboy" la progettazione, oggi inesistente, dovrà essere elaborata ex novo;
- per l'edificio di nuova edificazione si dispone di una progettazione relativa all'immobile di via Lamparilla, cui si è più sopra accennato, del quale la OHCH ha recentemente avviato i lavori. L'incertezza sulla sua appartenenza al Progetto è determinata dalla calendarizzazione dell'iniziativa italiana e dalla possibilità, dunque, di rendere coincidenti i tempi di realizzazione della costruzione dell'edificio, che seguono una autonoma cadenza, con il cronogramma delle attività di Progetto. La localizzazione definitiva dell'intervento sarà effettuata in sede di primo Piano Operativo.

Le attività di assistenza tecnica e capacity development

Le Proposte progettuali cubane originariamente formulate non contemplavano attività di assistenza tecnica da parte italiana considerate, al contrario, necessarie già in sede di prevallutazione di tali Proposte.

Le verifiche in merito alla capacità progettuale e realizzativa del *Partner* operativo cubano effettuate durante le visite della DGCS in loco hanno confermato, viceversa, la assoluta necessità del trasferimento di *know how* in tutte le fasi di esecuzione del Programma e di azioni formative mirate. Si è, infatti, riscontrata tanto una certa carenza nella pianificazione complessiva dell'intervento (difficoltà nella visione generale delle azioni necessarie e della sequenza logica delle stesse) e nella individuazione delle problematiche tecniche e delle loro soluzioni da affrontare fin dal momento progettuale (sistemi antisismici, difesa dall'umidità, etc.) che una allarmante approssimazione nella tecnica esecutiva non compatibile con gli *standard* pur adattati al contesto richiesti da un intervento di sviluppo finanziato dall'Italia.

Gli scambi informativi al riguardo con l'OHCH hanno permesso di superare la rigidità iniziale con la quale la Parte cubana aveva inizialmente accolto la proposta italiana consentendo di delineare ed inserire fra le attività da svolgere ed i costi da sostenere anche le azioni di assistenza tecnica e capacity development stimate necessarie.

Esse saranno realizzate:

- per quanto concerne le azioni di assistenza tecnica nelle fasi di definizione progettuale, attraverso brevi missioni coincidenti con tali fasi;

- per quanto concerne le azioni di capacity development, attraverso brevi missioni specialistiche formative-informative di esperti italiani, secondo il programma di attività che sarà concordato, che avranno a tema argomenti sui quali la Parte locale è apparsa meno preparata ed interessata ad un aggiornamento come:
 - il rinforzo delle strutture esistenti;
 - il trattamento dell'umidità delle murature;
 - le tecniche di impermeabilizzazione;
 - i materiali di restauro e le lavorazioni sulle facciate;
 - i criteri di progettazione antisismica nelle nuove strutture e negli edifici storici;
 - le possibilità e modalità di ricorso a fonti di energia rinnovabile nei Centri Storici.

Le attività di assistenza all'acquisto di materiali

La carente situazione produttiva interna del Paese e gli attuali limiti imposti alle importazioni hanno indotto la Parte cubana a prevedere nell'ambito del Progetto la possibilità di ricorrere a forme di assistenza tecnica della Parte italiana per l'acquisto fuori del territorio nazionale dei materiali d'opera (materiali da costruzione e materiali di finitura) non reperibili localmente. A tale attività il Progetto riserva, pertanto, una modesta parte dell'assistenza a carico del contributo DGCS.

Le attività di supervisione e gestione tecnico-amministrativa

Alle attività sopra menzionate si aggiungono quelle di supervisione e gestione tecnico-amministrativa dell'iniziativa che, come più avanti illustrato, considerata la particolare struttura operativa dell'intervento, saranno svolte in parte dall'ILA ed in parte dall'OHCH.

Le attività di supervisione generale, monitoraggio e valutazione

La DGCS, infine, svolgerà con proprio personale esperto inviato in breve missione puntuali attività di supervisione generale e monitoraggio periodico dell'iniziativa. Congiuntamente alla Parte locale saranno, inoltre, svolte attività di valutazione di efficacia secondo i metodi d'uso locale che prevedono la partecipazione ad essa dei beneficiari. Il loro grado di soddisfazione costituirà il parametro di risultato.

4.5 Risultati

Il **Quadro Logico** inserito nella presente Nota (All.1) illustra con chiarezza in forma tabellare il dettaglio di ciascuna delle Attività di Progetto, i Risultati attesi ed i relativi Indicatori Oggettivamente Verificabili (IOV) nonché le Condizioni per il loro raggiungimento sicché non si ritiene utile riproporre in forma discorsiva quanto in esso contenuto ed a cui si rimanda per più circostanziata informazione.

4.6 Durata

Le attività si svolgeranno nell'arco di 36 mesi secondo il cronogramma più avanti illustrato.

5. MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Il presente Progetto costituisce la prima esperienza di Cooperazione multilaterale *strictu sensu* posta in essere dalla Cooperazione italiana nel Paese e, come tale, esso ha dovuto confrontarsi nel disegno della sua struttura organizzativa, finanziaria ed esecutiva con le peculiarità della realtà cubana e le esigenze e la capacità di apporto dei diversi attori che ne costituiscono il contesto partenariale.

5.1 Responsabilità esecutiva

All'OHCH è attribuita dalla Parte cubana, cofinanziatrice del Progetto, la responsabilità dell'esecuzione dell'iniziativa nella quale saranno coinvolte molte delle Direzioni in cui esso è articolato (Dirección de Cooperación Internacional, Dirección de Inversiones, Dirección General de Proyectos de Arquitectura y Urbanismo, Dirección de Viviendas) ed una delle Imprese costruttrici che di esso fanno parte (Empresa Constructora Puerto Carenas).

All'IILA, individuato dalla Parte cubana come *partner* più adeguato a collaborare con l'OHCH nella realizzazione dell'intervento tanto per le esperienze pregresse nel settore della protezione e recupero del Patrimonio culturale del Paese maturate insieme all'Officina, quanto per la particolare attenzione verso le azioni formative nel settore che ne caratterizza gran parte dell'attività, che, infine, per la sua configurazione di Organismo internazionale operante nella specifica Regione latino-americana che lo identifica come depositario e veicolo di avanzate conoscenze delle realtà ed esigenze dell'area, è attribuita dalla Parte italiana la responsabilità della gestione tecnico-amministrativa del contributo italiano al Progetto.

Nella suddivisione dei compiti prefigurata:

- l'OHCH provvederà con proprie risorse finanziarie ed umane all'elaborazione degli studi e progettazioni, all'esecuzione e direzione dei lavori ed alle relative attività ancillari, alle attività di sgombero degli immobili da ristrutturare ed alla riassegnazione delle unità abitative ai beneficiari *secondo le norme in vigore per dette attività nel Paese*, esercitando al contempo funzioni di coordinamento generale del Progetto e di gestione tecnico-amministrativa-finanziaria della parte di attività di competenza;
- l'IILA provvederà con le risorse finanziarie ad essa conferite dalla DGCS ad accompagnare l'intero processo progettuale e realizzativo con le attività di assistenza tecnica e *capacity building* sopra menzionate ed a trasferire all'OHCH i fondi che, nella misura massima prestabilita, costituiscono il contributo finanziario italiano alla realizzazione delle opere, svolgendo attività di vigilanza del loro corretto uso, nei limiti in cui ciò sia attuabile nel contesto cubano, e del buon andamento generale del Progetto nei confronti della Parte italiana. A tal fine esso svilupperà attività di supervisione tecnica e controllo gestionale-amministrativo attraverso apposite missioni in loco e *staff* interno dedicato.

5.2 Modalità di finanziamento

Il Progetto sarà finanziato:

- attraverso le risorse in Pesos cubani (CUP) poste a disposizione dal Governo cubano/OHCH nella misura stimata nel Piano Finanziario;
- attraverso le risorse a dono in Euro poste a disposizione dalla Cooperazione italiana nella misura massima stabilita in detto Piano:
 - sotto forma di contributo volontario all'IILA;

- attraverso la costituzione di un Fondo Esperti e un Fondo in loco per le attività di supervisione generale e monitoraggio da espletare in gestione diretta.

I fondi della Parte cubana saranno accreditati per *tranche* annuali in un apposito conto corrente presso il locale "Banco Financiero Internacional" intestato al Progetto sul quale la OHCH sarà autorizzata ad operare.

I fondi della Parte italiana saranno accreditati per *tranche* annuali in un apposito conto corrente acceso dall'IILA in favore del Progetto presso primario Istituto bancario.

5.3 Modalità di gestione ed esecuzione

Il Progetto si svilupperà sulla base di **Piani Operativi (PO), di Bilanci Preventivi (BP) e Relazioni tecnico-finanziarie (RTF) annuali** elaborati dall'Unità di Coordinamento e Gestione del Progetto ed approvati in sede di Comitato Direttivo di Progetto di cui più oltre. Essi saranno presentati dall'IILA al MAE/DGCS per l'approvazione secondo quanto previsto nell'Accordo di Esecuzione che sarà stipulato fra il MAE/DGCS e l'IILA.

La struttura di direzione del Progetto sarà costituita da un **Comitato Direttivo di Progetto (CDP)** composto da un rappresentante del MINCEX ed un rappresentante del MAE/DGCS e/o dell'Ambasciata d'Italia a L'Avana.

Ad esso, che si riunirà a L'Avana non meno di una volta per anno, sarà affidato il compito della supervisione strategica dell'iniziativa, della valutazione del suo andamento, dell'approvazione dei PO, dei BP, delle RTF annuali e della trattazione di ogni argomento che su richiesta di uno dei suoi membri sia ritenuto utile porre alla sua attenzione.

Alle riunioni del CDP parteciperanno i rappresentanti dell'IILA e dell'OHCH.

La gestione del Progetto sarà assicurata da una **Unità di Coordinamento e Gestione del Progetto (UCGP)** costituita da una équipe tecnica multidisciplinare coordinata da un responsabile designato dall'OHCH. Ad essa parteciperanno periodicamente gli esperti tecnici designati dall'IILA secondo i ruoli ed i compiti previsti nell'Accordo di Partenariato che sarà stipulato fra le due Parti.

La UCGP sarà responsabile della elaborazione dei PO, dei BP, delle RTF periodici, della esecuzione delle attività previste nei PO approvati dal CDP e dal MAE/DGCS, ivi compresa la elaborazione dei Termini di Riferimento (TdR) per l'affidamento in appalto di servizi ed opere, e della applicazione delle decisioni assunte in sede di CDP nonché della gestione dei fondi trasferiti alla Parte cubana dall'IILA.

La UGP avrà, altresì, funzioni segretariali ed informative sull'andamento del Progetto nel corso delle riunioni del CDP.

Le attività di competenza cubana saranno svolte in ossequio alle norme di procurement, rendicontazione e controllo previste dalla legislazione locale.

Le attività di competenza dell'IILA potranno essere oggetto di Audit tecnico-finanziaria a cura di Società terza ed indipendente opportunamente selezionata dalla DGCS.

5.4 Condizioni per l'avvio del Progetto

Il Progetto potrà essere formalmente avviato solo dopo l'avvenuta stipula dell'**Accordo di Progetto Italia/Cuba**, dell'**Accordo di Esecuzione DGCS/IILA** e dell'**Accordo di Partenariato IILA/OHCH**, l'iscrizione nel bilancio della Repubblica di Cuba dei fondi della donazione italiana, il trasferimento da parte della DGCS nel conto corrente di Progetto acceso dall'IILA della prima *tranche* annuale di finanziamento, il trasferimento da parte cubana nel conto corrente di Progetto acceso presso il già citato "Banco Financiero Internacional" della quota di finanziamento necessaria alla prima annualità.

5.5 Fase di avvio del Progetto

I primi tre mesi della prima annualità costituiranno la **Fase di Avvio del Progetto** nel corso della quale saranno svolte le attività di mobilitazione delle due Entità esecutrici (selezione ed organizzazione dei *team* di lavoro, costituzione del CDP e dell'UCGP, etc.) ed elaborato il Piano Operativo Generale Triennale (POG) ed Primo Piano Operativo Annuale (POA/1) che abbraccerà l'arco temporale dei restanti nove mesi del primo anno. Nel POA/1 sarà definitivamente individuata la localizzazione del nuovo edificio ad uso abitativo.

6 COSTI DI PROGETTO

6.1 Costi del Progetto: Sintesi

Il costo complessivo del Progetto ammonta ad **Euro 1.324.872**, valore del contributo finanziario della Parte italiana, e a **CUP 2.950.170**, valore del contributo finanziario della Parte cubana.

Si precisa che il CUP (Peso Cubano) costituisce la Moneta Nazionale (MN) non convertibile del Paese utilizzata per il salario e le pensioni dei residenti e l'acquisto da parte di questi ultimi di prodotti locali il cui cambio è solo fattualmente calcolabile in relazione al CUC (Peso Cubano Convertibile), seconda moneta circolante in Cuba utilizzata dagli stranieri e dagli stessi cubani per l'acquisto di prodotti di importazione, nel valore di **1 CUP=1/25 di CUC**, laddove **1 CUC=1.08 USD=0,70 EURO** circa.

Considerata la non ufficialità della relazione fra CUP ed EURO non si è ritenuto di poter esporre i costi a carico della Parte cubana in tale ultima valuta ancorché, ai fini di una lettura più approssimata alla realtà dell'apporto finanziario locale in un'ottica esterna, si reputa utile indicarne il valore complessivo in Euro applicando i tassi di cambio sopra riportati sulla base dei quali **a CUP 2.950.170 corrispondono CUC 118.007 circa pari ad Euro 81.425 circa**.

Giova sottolineare che tale ammontare, di apparente ridotta entità, è sostanzialmente utilizzato in Progetto a copertura delle spese di manodopera locale, pagata appunto in CUP e con riferimento a salari modestissimi, e che in essa non è compresa né valorizzata la prestazione di servizi del personale dell'OHCH (progettazione, direzione lavori, etc.) ritenuta rientrare all'interno degli ordinari compiti istituzionali. Il suo valore di acquisto non è, pertanto, misurabile con gli usuali parametri utilizzati per le monete convertibili.

Ai fini del Progetto si è concordato di assumere il valore di cambio fisso di 1EURO=1.2 CUC utilizzato dalla Parte cubana in fase di formulazione dell'iniziativa (calcolo dei prezzi per acquisti di prodotti di importazione) tenendo anche conto del legame diretto del CUC con l'USD e della possibile oscillazione dei cambi fra quest'ultima valuta e l'EURO e dei prezzi nel periodo progettuale.

Si riporta di seguito un quadro di sintesi dei costi per principali categorie di attività, precisando che alcuni di essi (lavori civili) costituiscono una stima a massimale fornita dalla Parte cubana, che opera in regime pressochè monopolistico, da essa calcolata per estrapolazione di valori unitari e complessivi di attività analoghe recentemente svolte od in corso dei quali, tuttavia, non sono stati resi disponibili i dati di calcolo (quantità dei lavori e materiali, prezziari, etc.) ma esclusivamente le superficie da realizzare o ristrutturare.

La identificazione di dettaglio delle attività del Progetto e dei relativi costi sarà effettuata, infatti, come già evidenziato, nell'ambito dei Piani Operativi Annuali soggetti ad approvazione dello CDP ed a formale valutazione e nulla osta della DGCS.

Tab. A: Sintesi dei costi

	Categorie di attività	Costo stimato CUP	Costo stimato Euro	% sul Tot. parziale in Euro
1	Supervisione tecnica e gestione amministrativa del contributo italiano:	-	71.750	5,6
2	Recupero dell'edificio Mercaderes 265:	1.045.000	283.950	22,3
3	Recupero dell'edificio Villegas 359:	1.024.393	254.400	20,0
4	Costruzione alloggi integrativi:	251.877	288.000	22,7
5	Ristrutturazione della Scuola "Secundaria Basica Arturo Vilaboy":	628.900	194.520	15,3
6	Servizi comuni agli interventi 2-5	-	280	0,1
7	Assistenza tecnica specialistica	-	31.500	2,5
8	Spese generali IILA (13% sulle voci 1-7)	-	146.172	11,5
Totale parziale		2.950.170	1.270.572	100
9	Supervisione e monitoraggio DGCS	-	54.300	
Totale complessivo		2.950.170	1.324.872	

6.2 Costi del Progetto: Analisi

I costi complessivi per categoria sopra indicati costituiscono il risultato di un'analisi di maggior dettaglio, ancorché soggetta a revisione sulla base degli approfondimenti che saranno operati in corso di elaborazione dei Piani Operativi, mirata a definire il fabbisogno di risorse umane, finanziarie ed equipaggiamenti per lo svolgimento dell'attività.

In proposito occorre precisare come, a fronte della indisponibilità dei dati di formazione dei costi delle opere infrastrutturali proposti dalla Parte cubana, sia stata necessaria la ricerca di un criterio quanto più possibile oggettivo per la corretta quantificazione dell'apporto finanziario

italiano in relazione a tali opere partendo dall'assunto, determinato dalla natura della Proposta, che tale apporto costituisce una **forma di contribuzione parziale alla realizzazione di opere preventivamente ben definite in termini di superficie da costruire o ricostruire dove tale contribuzione viene valutata e congruita previamente.**

E' stata, quindi, effettuata un'accurata analisi della documentazione progettuale disponibile dalla quale è emerso che:

- per quanto riguarda l'edificio Mercaderes 265, il progetto esistente prevede la realizzazione di 12 alloggi (di cui 8 con dimensione media di 90 mq e 4 con dimensione media di 85 mq) per un totale di 1.060 mq finali ed uno spazio a livello stradale di circa 200 mq da destinare ad uso pubblico;
- per quanto riguarda l'edificio Villegas 359, il progetto disponibile prevede la realizzazione di 15 alloggi (dimensione media 70 mq) per un totale di 1.050 mq finali;
- per quanto riguarda il nuovo edificio, al momento localizzato in via Lamparilla, il progetto prevede la realizzazione di 46 alloggi cui la Cooperazione italiana contribuirà per 16 alloggi (dimensione media 75 mq) per un totale di 1200 mq finali.

L'impossibilità di condividere con l'OHCH la responsabilità progettuale ed esecutiva delle opere, salvi i suggerimenti dell'assistenza tecnica, e la già citata presenza del regime monopolistico per gli edifici sociali che risponde a normative peculiari, ha indotto la Parte italiana ad assumere a proprio carico, **per gli edifici di natura residenziale, un importo forfettario di contribuzione prestabilito pari ad Euro 240/mq per i mq di superficie abitativa prefissati**, corrispondente a circa 1/4 del costo minimo al mq finito di un alloggio popolare in Italia. Con tale valore si è calcolato di poter coprire il costo delle forniture di materiali non reperibili localmente secondo i prezzi del mercato internazionale, fermo restando a carico della Parte cubana il necessario complemento di costo per la completa realizzazione delle opere (manodopera, etc.).

Analogo criterio di calcolo con comparazione dei prezzi in Italia è stato assunto per la **contribuzione alla parte non residenziale dell'intervento** (edificio Mercaderes 265), di valore costruttivo ridotto, **valutata in Euro 150/mq.**

Tale parte del contributo italiano si configura, pertanto, come copertura finanziaria **"a prestazione determinata"** (e non "a rendicontazione dei costi sostenuti") consentendone il pagamento solo dopo la verifica della assoluta rispondenza delle opere eseguite in termini di dimensione e qualità a quanto progettato ed approvato.

Relativamente alla Scuola "Secundaria Basica Arturo Vilaboy" per la quale sono previsti solo interventi manutentivi straordinari, l'assenza di qualsivoglia progettazione e, dunque, di parametri (superficie, tipologia specifica di interventi, etc.) cui riferire la correttezza del contributo richiesto, ha reso necessario stabilire solo un ammontare massimo del valore del finanziamento italiano ad essa riservato ed indicato dalla Parte cubana, ferma restando la verifica della sua adeguata stima al termine della fase progettuale che comunque interverrà prima dell'avvio dei lavori.

I costi connessi a ciascuna delle categorie di attività più sopra citate sono dettagliati nelle Tabelle che seguono i cui valori sono espressi in CUP ed in Euro in relazione alla fonte di finanziamento. Salvo quanto già precisato in merito alle opere infrastrutturali, i prezzi unitari, i prezzi a corpo e le quantità delle restanti attività sono stimati, ove possibile, sulla base della attuale conoscenza delle necessità di Progetto nonché dei parametri e delle tariffe localmente o

internazionalmente in vigore o già riconosciute all'IILA dalla DGCS per prestazioni analoghe e si ritengono corretti ed adeguati alla tipologia delle azioni da svolgere.

In particolare:

Tab. n. 1: Supervisione tecnica e gestione amministrativa del contributo italiano

Item	Funzione	Unità di misura	Quantità	Costo unitario (Euro)	Costo Totale (CUP)	Costo Totale (Euro)
1.	Esperto senior per collaborazione tecnica alle fasi di definizione progettuale	m.u.	3	5.000		15.000
2.	Gestione ed elaborazione stati d'avanzamento e rendiconti:	sett.na				
	▪ 2.1 Esperto tecnico per verifica PO, BP e RTF semestrali (2 volte l'anno per 3 anni)	sett.na	12	1.000		12.000
	▪ 2.2 Esperto tecnico per verifica PO, BP e RTF annuali ed elaborazione parti complementari (1 volta l'anno)	sett.na	3	1.000		3.000
	▪ 2.3 personale amm.-contabile	sett.na	18	1.000		18.000
3.	Organizzazione acquisti (materiali, mezzi ed equipaggiamenti):					
	▪ 3.1 definizione specifiche tecniche, verifiche di mercato, richiesta preventivi	sett.na	4	1.000		4.000
	▪ 3.2 comparazione offerte, proposta a OHCH	sett.na	4	1.000		4.000
4.	Supervisione e gestione tecnico-amministrativa (n.1 Esperto Coord.re):					
	▪ 4.1 n. viaggi aerei a/r	viaggio	3	2.500 Euro/v		7.500
	▪ 4.2 indennità di missione (vitto, alloggio e diaria)	giorno	30	250 Euro/g.		7.500
	▪ 4.3 assicurazione	missione	3	250 Euro/miss.		750
Sub-totale voce 1					-	71.750

Le attività di cui alla Tab.1 saranno svolte dall'IILA che supporterà l'OHCH nella elaborazione delle progettazioni (item 1) e dei PO e nel processo di definizione ed acquisizione dei materiali ed equipaggiamenti di importazione (item 3) e verificherà i contenuti di tutta la documentazione prodotta dall'OHCH (item 2 e 4), aggiungendovi le parti di diretta competenza prima dell'inoltro al MAE/DGCS. Si segnala che il Progetto prevede la predisposizione da parte dell'UCGP di PO, BP e RTF semestrali che con tale cadenza saranno inviati dall'OHCH all'IILA, ancorchè esso ne curerà l'inoltro al MAE/DGCS solo annualmente. Ciò al fine di favorire un più serrato controllo da parte dell'IILA dell'avanzamento dei lavori e dell'uso dei fondi che quest'ultima erogherà all'OHCH con il medesimo intervallo temporale (2 volte per anno).

Tab. n. 2: Recupero dell'edificio Mercaderes 265

Item	Funzione	Costo Totale (CUP)	Costo Totale (Euro)
1.	Aggiornamento della progettazione ed adempimenti legali e tecnici	56.300	-
2.	Acquisizione materiali, mezzi e strumenti di appoggio	(1)	(1)
3.	Realizzazione di 12 alloggi per un totale di 1.060 mq (contributo DGCS: 240 Euro/mq)	840.395	254.400
4.	Realizzazione di spazi interni ad uso pubblico per un totale di 197 mq (contributo DGCS: 150 Euro/mq)	148.305	29.550
5.	Direzione lavori, gestione tecnico-finanziaria dell'intervento, assegnazione degli alloggi	(2)	-
		1.045.000	283.950

Tab. n. 3: Recupero dell'edificio Villegas 359

Item	Funzione	Costo Totale (CUP)	Costo Totale (Euro)
1.	Aggiornamento della progettazione ed adempimenti legali e tecnici	51.220	-
2.	Acquisizione materiali, mezzi e strumenti di appoggio	(1)	-
3.	Realizzazione di 15 alloggi per un totale di 1.060 mq (contributo DGCS: 240 Euro/mq)	973.173	254.400
4.	Direzione lavori, gestione tecnico-finanziaria dell'intervento, assegnazione degli alloggi	(2)	-
		1.024.393	254.400

Tab. n. 4: Costruzione alloggi integrativi

Item	Funzione	Costo Totale (CUP)	Costo Totale (Euro)
1.	Realizzazione di 16 alloggi per un totale di 1.200 mq (contributo DGCS: 240 Euro/mq)	251.877	288.000
2.	Direzione lavori, gestione tecnico-finanziaria dell'intervento, assegnazione degli alloggi	(2)	-
		251.877	288.000

Tab. n. 5: Ristrutturazione della Scuola "Secundaria Basica Arturo Vilaboy"

Item	Funzione	Costo Totale (CUP)	Costo Totale (Euro)
1.	Elaborazione della progettazione ed adempimenti legali e tecnici	31.445	-
2.	Acquisizione materiali, mezzi e strumenti di appoggio	(1)	(1)
3.	Realizzazione opere di ristrutturazione interna e manutenzione straordinaria	580.455	137.520
4.	Direzione lavori, gestione tecnico-finanziaria dell'intervento, assegnazione degli alloggi	(2)	-
5.	Arredi	10.000	25.000
6.	Attrezzature complementari	7.000	32.000
		628.900	194.520

Relativamente ai richiami (1) e (2) di cui alle Tabelle 2-5, si precisa che:

- i costi non quantificati ed indicati con (1) per "Acquisizione materiali, mezzi e strumenti di appoggio" sono contenuti all'interno dei costi degli item "Realizzazione opere";
- i costi non quantificati ed indicati con (2) sono coperti dalla usuale attività dell'OHCH che non ha inteso valorizzarli.

Tab. n. 6: Servizi comuni agli interventi 2-5

Item	Funzione	Costo Totale (CUP)	Costo Totale (Euro)
1.	Cartellonistica per la visibilità degli interventi nei cantieri (n.4)	-	120
2.	Pannelli a fine opera di testimonianza degli interventi (n.4)	-	60
3.	Costi bancari	-	100
		-	280

Si tratta di una attività minimale di Progetto che, tuttavia, la Parte cubana ha ritenuto di evidenziare attribuendo al fattore *visibilità* particolare rilievo.

Tab. n. 7: Assistenza tecnica specialistica

Item	Funzione	Unità di misura	Quantità	Costo unitario (Euro)	Costo Totale (CUP)	Costo Totale (Euro)
1.	n. 6 missioni di Esperti per azioni di capacity development negli ambiti: - del rinforzo strutturale - del trattamento dell'umidità delle murature - delle tecniche di impermeabilizzazione - dei materiali di restauro e delle lavorazioni sulle facciate - dei criteri di progettazione antisismica - delle fonti di energia rinnovabile nei Centri Storici					
	▪ 1.1 viaggi aerei a/r	viaggio	6	2.500 Euro/v	-	15.000
	▪ 1.2 indennità di missione (vitto, alloggio e diaria)	giorno	60	250 Euro/g	-	15.000
	▪ 1.3 assicurazione	missione	6	250 Euro/missione	-	1.500
Sub-totale voce 7					-	31.500

L'attività di rafforzamento delle capacità tecniche dell'OHCH per il recupero del patrimonio storico-architettonico è apparso di primaria rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi di migliorata qualità costruttiva perseguiti dal Progetto e la sostenibilità dei suoi risultati nel tempo. Per tali ragioni si è ritenuto di accompagnare il processo costruttivo con azioni formative-informative in settori tecnici specifici nei quali la Parte cubana ha mostrato particolare carenza. Esse saranno affidate dall'IILA a specialisti di settore e da questi sviluppate nel corso di brevi missioni concentrate nel primo periodo di Progetto.

Tab. n.8: Spese generali IILA

Item	Intervento	Costo Totale (Euro)
1.	Spese generali IILA	
	▪ 13% del totale delle voci 1-7	146.172

Tale Item costituisce la *fee* - pari al 13% del contributo finanziario italiano - usualmente devoluta dalla DGCS all'IILA per attività di cooperazione da essa finanziate a copertura dei suoi costi generali.

Tab. n. 9: Supervisione DGCS

Item	Intervento	Unità	Quantità	Costo unitario	Costo Totale (Euro)
1.	Supervisione DGCS (Fondo Esperti):				
	▪ 1.1 Esperti in breve missione	giorno	60	380	22.800
	▪ 1.2 Viaggi Italia/Cuba /Italia	viaggio	6	2.500	15.000
	▪ 1.3 Assicurazione Esperti	giorno	60	25	1.500
totale Fondo Esperti					39.300
2.	Supervisione DGCS (Fondo in loco):				
	▪ 2.1 Contributo ad Ambasciata per servizi ad esperti in missione (supporti segretariali, comunicazioni telefoniche e telematiche, trasporti, cancelleria, etc.) e spese di Progetto nel triennio (traduzioni, trasporti personale DGCS, etc.)	forfait			15.000
totale Fondo in loco					15.000
Sub-totale voce 9					54.300

Si ritiene utile sottolineare come la peculiarità di contesto e gestionale dell'iniziativa abbia motivato la opportunità di prevedere la presenza periodica di Esperti DGCS in breve missione, finanziata attraverso l'istituzione di un Fondo Esperti in favore del Progetto per il valore indicato di **Euro 39.300**, per un più diretto controllo tecnico terzo dell'andamento delle attività progettuali da parte dell'Ente finanziatore maggiormente significativo.

Si precisa che per la stima della spesa di cui all'Item 1.1 si è fatto riferimento ai valori delle indennità giornaliera ed ai coefficienti di sede per la categoria di appartenenza di cui alle Tabelle in vigore presso la DGCS; il totale dell'Item 1.2 deriva dall'applicazione delle tariffe aeree medie della classe spettante per le tratte previste; il totale dell'Item 1.3 è stato stimato sulla base delle informazioni ricevute dal competente Ufficio della DGCS in merito ad un valore giornaliero medio dei costi assicurativi.

A tali costi si aggiungono quelli dell'attività di supporto di cui all'Item 2.1, finanziati attraverso l'istituzione di un Fondo in Loco per il valore indicato di **Euro 15.000**, che l'Ambasciata a L'Avana dovrà svolgere nel corso delle citate missioni di supervisione ed in generale in favore del Progetto, il primo - si sottolinea - dopo il riavvio dei rapporti fra i due Paesi, stimati sulla base delle usuali necessità per tali attività e dei costi locali e ritenuti ammissibili.

7. CRONOGRAMMA

Si riporta di seguito il cronogramma generale delle attività, della durata di 36 mesi, che sarà oggetto di maggior dettaglio ed eventuale aggiustamento nel quadro del primo Piano Operativo.

Componenti di Progetto	Principali Categorie di Attività	Durata (trimestri)											
		1° anno				2° anno				3° anno			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Supervisione tecnica e gestione amministrativa del contributo italiano	Collaborazione tecnica alle fasi di definizione progettuale												
2. Recupero dell'edificio Mercedes 265	Attività preparatorie												
	Attività costruttive e consegna alloggi												
	Attività preparatorie												
3. Recupero dell'edificio Villegas 359	Attività costruttive e consegna alloggi												
4. Costruzione alloggi integrativi													
5. Ristrutturazione della Scuola "Secundaria Basica Arturo Vilaboy"	Attività preparatorie												
	Attività costruttive e consegna locali												
6. Servizi comuni agli interventi 2-5													
7. Assistenza tecnica specialistica													
8. Spese generali III.A													
9. Supervisione e monitoraggio DGCS													



8. RIPARTIZIONE DEI COSTI PER ANNUALITÀ

Con riferimento al Cronogramma generale sopra riportato sono state operate la distribuzione temporale delle attività e la ripartizione dei relativi costi per annualità di Progetto. Esse, per la parte di competenza cubana, costituiscono solo delle ragionevoli ipotesi da verificare in sede di primo P.O. Da ciò emerge come il contributo DGCS ammonti:

- per la Prima annualità: ad Euro 879.125
- per la Seconda annualità: ad Euro 362.825
- per la Terza annualità: ad Euro 82.922

Tale ripartizione concentra sostanzialmente il finanziamento italiano nelle prime due annualità in ragione della necessità di rendere certamente disponibili nei tempi previsti i fondi destinati alle attività costruttive.

Item	Categoria di attività	Fonti di finanziamento					
		Cuba (CUP)			Italia (Euro)		
		1a annualità	2a annualità	3a annualità	1a annualità	2a annualità	3a annualità
1.	Supervisione tecnica e gestione amministrativa del contributo italiano:						
	▪ Esperto senior per collaborazione tecnica alle fasi di definizione progettuale	-	-	-	15.000	-	-
	▪ Gestione ed elaborazione stati d'avanzamento e rendiconti	-	-	-	11.000	11.000	11.000
	▪ Organizzazione acquisti (materiali, mezzi ed equipaggiamenti)	-	-	-	8.000	-	-
	▪ Supervisione e gestione tecnico-amministrativa (n.1 Esperto Coord.re)	-	-	-	5.250	5.250	5.250
	Totale 1	-	-	-	39.250	16.250	16.250
2.	Recupero dell'edificio Mercaderes 265:						
	▪ Aggiornamento della progettazione ed adempimenti legali e tecnici	56.300	-	-	-	-	-
	▪ Acquisizione materiali, mezzi e strumenti di appoggio	(1)	(1)	(1)	-	-	-
	▪ Realizzazione di 12 alloggi per un totale di 1.060 mq (contributo DGCS: 240 Euro/mq)	-	588.000	252.395	127.200	127.200	-
	▪ Realizzazione di spazi interni ad uso pubblico per un totale di 197 mq (contributo DGCS: 150 Euro/mq)	-	103.800	44.505	14.775	14.775	-
	▪ Direzione lavori, gestione tecnico-finanziaria dell'intervento, assegnazione degli alloggi	(2)	(2)	(2)	-	-	-
	Totale 2	56.300	691.800	296.900	141.975	141.975	-

3. Recupero dell'edificio Villegas 359:

32

	▪ Aggiornamento della progettazione ed adempimenti legali e tecnici	51.220	-	-	-	-	-
	▪ Acquisizione materiali, mezzi e strumenti di appoggio	(1)	(1)	(1)	-	-	-
	▪ Realizzazione di 15 alloggi per un totale di 1.060 mq (contributo DGCS: 240 Euro/mq)	-	681.000	292.173	127.200	127.200	-
	▪ Direzione lavori, gestione tecnico-finanziaria dell'intervento, assegnazione degli alloggi	(2)	(2)	(2)	-	-	-
	Totale 3	51.220	681.000	292.173	127.200	127.200	-

4.	Costruzione alloggi integrativi:						
	▪ Realizzazione di 16 alloggi per un totale di 1.200 mq (contributo DGCS: 240 Euro/mq)	251.877	-	-	288.000	-	-
	▪ Direzione lavori, gestione tecnico-finanziaria dell'intervento, assegnazione degli alloggi	(2)	(2)	(2)	-	-	-
	Totale 4	251.877	-	-	288.000	-	-

5.	Ristrutturazione della Scuola "Secondaria Basica Arturo Vilaboy":						
	▪ Elaborazione della progettazione ed adempimenti legali e tecnici	31.445	-	-	-	-	-
	▪ Acquisizione materiali, mezzi e strumenti di appoggio	(1)	(1)	-	-	-	-
	▪ Realizzazione opere di ristrutturazione interna e manutenzione straordinaria	406.000	174.455	-	137.520	-	-
	▪ Direzione lavori, gestione tecnico-finanziaria dell'intervento, assegnazione degli alloggi	(2)	(2)	(2)	-	-	-
	▪ Arredi	-	10.000	-	25.000	-	-
	▪ Attrezzature complementari	-	7.000	-	32.000	-	-
	Totale 5	437.445	191.455	-	194.520	-	-

6.	Servizi comuni agli interventi 2-5:						
	▪ Cartellonistica per la visibilità degli interventi nei cantieri (n.4)	-	-	-	120	-	-
	▪ Pannelli a fine opera di testimonianza degli interventi (n.4)	-	-	-	60	-	-

7.	Costi bancari						
	-	-	-	-	100	-	-
	Totale 6	-	-	-	280	-	-

7.	Assistenza tecnica specialistica:						
	-	-	-	-	-	-	-

	■ viaggi aerei a/r	-	-	-	10.000	5.000	-
	■ indennità di missione (vitto, alloggio e diaria)	-	-	-	10.000	5.000	-
	■ assicurazione				1.000	500	-
	Totale 7				21.000	10.500	-
8.	Spese generali III.A (13% delle voci 1-7):	-	-	-	48.800	48.800	48.572

	Totale 1-8	796.842	1.564.255	589.073	861.025	344.725	64.822
9.	Supervisione DGCS:						
	■ Fondo Esperti				13.100	13.100	13.100
	■ Fondo in Loco				5.000	5.000	5.000
	Totale 9				18.100	18.100	18.100

TOTALE GENERALE PER ANNO

796.842	1.564.255	589.073	879.125	362.825	82.922
---------	-----------	---------	---------	---------	--------

TOTALE GENERALE PER FONTE DI FINANZIAMENTO

2.950.170	1.324.872
-----------	-----------

9. SOSTENIBILITÀ E IMPATTO

Sostenibilità complessiva: l'impegno istituzionale

La sostenibilità complessiva di un intervento come il presente Progetto è, evidentemente, funzione della volontà del Governo locale di procedere nell'attuazione del "Piano Strategico de Desarrollo Integral/PEDI" del Centro Storico di L'Avana secondo le priorità individuate e della sua capacità finanziaria di complemento alla contribuzione italiana. Tale volontà appare confermata dalla continuità ormai "storica" dell'azione dell'OHCH e dalla pervicacia dimostrata nel tempo nel raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PEDI.

Sostenibilità tecnica

Nel corso dei lavori saranno utilizzati materiali e tecniche tradizionali ben conosciute dal personale locale incaricato che faciliteranno l'esecuzione ed il mantenimento delle opere e, per ciò che riguarda le nuove tecniche oggetto dell'azione formativa-informativa dell'ILA, esse saranno poste in atto nel corso dell'intero triennio di Progetto sì da raggiungere la sicurezza della loro solida acquisizione per le future applicazioni.

Sostenibilità economico-finanziaria

La tipologia dell'iniziativa non offre spazi a ritorni diretti di natura economico-finanziaria. Benefici quantizzabili sono riferibili solo alla più generale *economia sociale* dell'area di intervento.

Impatto ambientale

Sono insiti nella natura dell'intervento il positivo impatto ambientale ed il permanere nel tempo del beneficio che sarà funzione del livello di efficienza del sistema manutentivo locale. In proposito si precisa che al termine degli interventi di conservazione e riqualificazione gli edifici di che trattasi rientreranno all'interno del "Piano di Manutenzione" degli immobili recuperati predisposto dall'OHCH nel quale è prevista come fattore essenziale e qualificante la partecipazione attiva delle Comunità beneficiarie.

Impatto di genere

Dati derivati dal censimento demografico 2001 quantificano nel 52,5% la popolazione femminile del Centro Storico e nel 38,2% le abitazioni con donne capo-famiglia. L'eguaglianza di genere e la particolare attenzione a quello femminile costituiscono, pertanto, uno dei temi maggiormente avvertiti dai *policy makers* locali che nel processo di pianificazione urbana tengono costantemente in conto la diversità delle specifiche esigenze uomo/donna. Nel caso della popolazione femminile cubana la soddisfazione di tali esigenze si riverbera prioritariamente nel contesto familiare, sicchè le azioni di Progetto mirate al miglioramento della situazione abitativa (assegnazione di una casa) e all'efficienza del sistema educativo della prole non può che costituire positivo impatto selettivo.

10. RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

I rischi di maggior rilievo ad oggi ipotizzabili per il raggiungimento degli obiettivi di Progetto e le relative misure di mitigazione sono riassunti di seguito.

Rischi	Misure di mitigazione	Livello di rischio
Coordinamento La natura del Progetto, che vede coinvolti <i>Partner</i> istituzionali (Cuba, Italia) ed Organismi internazionali (IILA) e funzioni esecutive paritetiche fra IILA e OHCH, richiede un forte coordinamento ed una stretta collaborazione fra tutte le Parti coinvolte. La gestione di tale complessità è affidata alla capacità di tutti gli attori di favorire meccanismi di dialogo orizzontale costante e di promuovere ed assumere decisioni condivise.	L'esperienza già maturata dalla OHCH nel rapporto con l'IILA in iniziative pregresse e la articolazione della struttura di direzione del Progetto nella quale sono presenti tutte le Parti interessate, costituiscono fattori posti in essere per la riduzione del rischio.	Moderato
Risorse umane e finanziarie: Il mancato rispetto da parte dei due <i>Partner</i> governativi della ragionevole contemporaneità degli apporti finanziari previsti e della disponibilità delle risorse umane nei tempi indicati costituisce un elemento di rischio significativo per l'efficienza del Progetto.	Nell'ambito degli Accordi di Progetto, di Esecuzione e di Partenariato che saranno sottoscritti fra i due <i>Partner</i> governativi sarà sancito come la data di avvio dell'iniziativa debba essere successiva all'avvenuto trasferimento almeno della prima <i>tranche</i> dei fondi a carico di ciascuno di essi e come debba imperativamente rispettarsi la previsione dei tempi di presenza delle risorse umane e di disponibilità delle risorse finanziarie necessarie all'acquisizione dei servizi ed alla realizzazione delle opere indicata nei Piani Operativi.	Medio
Eventi calamitosi: L'area di Progetto, come l'intera zona occidentale cubana, è frequentemente soggetta ad eventi climatici di grande intensità (cicloni). In tale evenienza il Progetto potrebbe subire imprevedibili conseguenze.	A fronte di tali eventi, usuali per il territorio, le misure di mitigazione sono affidate alle capacità locali di farvi fronte ed alla flessibilità dei P.O. la possibilità di porvi rimedio (interruzione e ripresa delle attività, rimodulazione dei costi).	Elevato
Costi: L'eventuale aumento dei prezzi delle forniture di importazione potrebbe costituire un impedimento finanziario importante alla completa realizzazione dell'iniziativa.	La pianificazione delle attività e dei relativi costi effettuata semestralmente all'interno del rapporto OHCH/IILA contribuisce ad assicurare un sufficiente monitoraggio del <i>balance</i> fra disponibilità finanziarie, prezzi ed azioni da svolgere ed a rimodulare fin dove possibile i piani di lavoro.	Medio

11. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

Come già accennato, la DGCS parteciperà al finanziamento del Progetto con un contributo volontario all'IILA dell'ammontare di **Euro 1.270.572**. I fondi saranno versati su un apposito *account* intestato al Progetto acceso dall'IILA presso primario Istituto bancario. L'erogazione dei fondi sarà effettuata in 3 *tranche* annuali.

La prima di tali tranche, di importo corrispondente alle necessità stimate per il primo anno (v. *Para 9 "Ripartizione dei costi per annualità"*), pari ad **Euro 861.025**, sarà versata dopo la stipula di un **Accordo di Progetto** fra la DGCS ed il Governo della Repubblica di Cuba, di un **Accordo di Esecuzione** fra la DGCS e l'ILA e di un **Accordo di Partenariato** fra l'ILA e l'OHCH.

Parte di tale prima *tranche*, fino all'ammontare massimo di **Euro 100.000**, potrà essere immediatamente utilizzata dall'ILA per le attività concernenti la **Fase di Avvio del Progetto** di cui al precedente paragrafo 6.5. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato solo dopo l'avvenuta approvazione da parte del Comitato Direttivo di Progetto (CDP) e del MAE/DGCS del Piano Operativo Generale (POG) e del Primo Piano Operativo Annuale (POA/1).

La seconda tranche di finanziamento sarà versata per un ammontare non superiore alla ripartizione prestabilita, pari ad **Euro 344.725**, e corrispondente al *budget* del secondo Piano Operativo che sarà formalmente trasmesso alla DGCS corredato del Rapporto Tecnico sull'attività svolta nell'annualità precedente e del relativo Rendiconto Finanziario che attesti il formale impegno di almeno il 70% dell'importo della prima *tranche* erogata, approvati come previsto nei citati Accordi.

Il POG ed il POA/1 saranno presentati al CDP entro 3 mesi dall'avvio del Progetto.

La terza tranche di finanziamento sarà versata per un ammontare non superiore alla ripartizione prestabilita, pari ad **Euro 64.822**, e corrispondente al *budget* del terzo Piano Operativo che sarà anch'esso formalmente trasmesso alla DGCS corredato del Rapporto Tecnico sull'attività svolta nell'annualità precedente e del relativo Rendiconto Finanziario che attesti il formale impegno del 100% dell'importo della prima *tranche* e di almeno il 70% della seconda *tranche* erogate, approvati come sopra.

A tale contributo si aggiungeranno i costi dell'attività di supervisione e monitoraggio della DGCS che saranno coperti attraverso:

- il finanziamento di un **Fondo in loco** presso l'Ambasciata d'Italia a L'Avana in favore del Progetto per un ammontare di **Euro 15.000**, di cui **Euro 5.000** per ognuna delle tre annualità;
- il finanziamento di un **Fondo Esperti** in favore del Progetto per un ammontare di **Euro 39.300**, di cui **Euro 18.100** per ognuna delle tre annualità.

12. CONCLUSIONI

a. *Considerazioni conclusive*

Il "Programma di appoggio al processo di recupero integrale del Centro Storico di L'Avana" appare pienamente rispondere alle esigenze prioritarie riscontrate in loco ed ai principi e criteri che informano l'attuale *policy* della Cooperazione italiana in tema di tutela del patrimonio storico-culturale inteso come fattore determinante della crescita sociale ed economica di ogni Paese che ne è sede.

Nel caso di Cuba, dove tale patrimonio ha connotati di particolare pregio ed è stato posto alla base del piano di sviluppo della Capitale, il sostegno ad azioni anche puntuali che, anche con modesti apporti finanziari, ne favoriscano l'attuazione assume particolare significato moltiplicatore di effetti.

E' indubbio, tuttavia, che il peculiare contesto politico e normativo nel quale si troverà ad operare la Cooperazione italiana attraverso l'IIIA abbinerà di particolare attenzione nello svolgimento delle attività, tenendo presenti le forme di autonomia gestionale ed operativa che caratterizzano il Partner locale ed il diverso portato tecnico e culturale fra le Parti, affinché i risultati da raggiungere risultino conformi alle aspettative di ciascuno degli attori coinvolti.

Il finanziamento Della presente iniziativa dell'ammontare complessivo pari ad **Euro 1.324.872** sarà articolato come segue:

- contributo volontario all'IIIA per un ammontare di **Euro 1.270.572** suddiviso nelle seguenti 3 *tranche* annuali:
 - Prima *tranche* (anno 2012): **Euro 861.025;**
 - Seconda *tranche* (anno 2013): **Euro 344.725 ;**
 - Terza *tranche* (anno 2014): **Euro 64.822.**
- finanziamento di un Fondo in loco presso l'Ambasciata d'Italia a L'Avana in favore del Progetto per un ammontare di **Euro 15.000** suddiviso nelle seguenti 3 *tranche* annuali:
 - Prima *tranche* (anno 2012): **Euro 5.000;**
 - Seconda *tranche* (anno 2013): **Euro 5.000;**
 - Terza *tranche* (anno 2014): **Euro 5.000.**
- finanziamento di un Fondo Esperti in favore del Progetto per un ammontare di **Euro 39.300** suddiviso nelle seguenti 3 annuali:
 - Prima *tranche* (anno 2012): **Euro 18.100;**
 - Seconda *tranche* (anno 2013): **Euro 18.100;**
 - Terza *tranche* (anno 2014): **Euro 18.100.**

3

MATRICE DEL QUADRO LOGICO

Indicatori	
Obiettivi perseguiti:	Obiettivo generale: appoggio al processo di rivalutazione integrale ed integrata del Centro Storico di L'Avana avviato dal Governo cubano attraverso il recupero progressivo del suo Patrimonio storico-culturale
	Obiettivo specifico: supporto tecnico-finanziario alla OHCH per la riqualificazione, secondo aggiornate metodiche progettuali, costruttive e di restauro, dei 3 edifici di pregio storico-architettonico, ubicati all'interno del Centro Storico nel "Settore della Plaza Vieja", individuati come: ▪ Mercaderes 265; ▪ Villegas 359; ▪ Scuola "Secundaria Basica Arturo Vilaboy"; nonché per la realizzazione di un quarto edificio di edilizia sociale in area limitrofa da identificare.
Risultati attesi:	Risultato 1: Realizzato un immobile di nuova costruzione in località da definire per consentire la riabilitazione degli edifici di civile abitazione in via Mercaderes 265 e via Villegas 359.
	Risultato 2: Riabilitato l'edificio di civile abitazione in via Mercaderes 265 per un totale di n.12 alloggi.
	Risultato 3: Riabilitato l'edificio di civile abitazione in via Villegas 359 per un totale di 15 alloggi.
	Risultato 4: Riabilitato l'edificio scolastico "Secundaria Basica Arturo Vilaboy".
	Risultato 5: Migliorata la capacità tecnica nella esecuzione e gestione del processo di riabilitazione costruttiva del patrimonio storico-architettonico de L'Avana degli specialisti e tecnici locali coinvolti nella realizzazione del Progetto

3

Condizionalità principali

Attività Principali:	Attività per Risultato 1:	- A1.1: Sostegno tecnico-finanziario alla progettazione e realizzazione di n.16 alloggi all'interno di un immobile di nuova costruzione in località da definire nell'area del Centro Storico de L'Avana per consentire il trasferimento delle famiglie attualmente abitanti gli edifici da riabilitare in via Mercaderes 265 ed in via Villegas 359 nel corso dei lavori di riabilitazione; - A1.2: Trasferimento di dette famiglie nelle nuove abitazioni.	- Individuazione della localizzazione definitiva dell'immobile da realizzare prima dell'avvio del Progetto; - Acquisizione del consenso delle famiglie da trasferire.
	Attività per Risultato 2:	- A2.1: Aggiornamento della progettazione esistente ed adempimenti legali e tecnici (permessi, autorizzazioni, affidamento dei lavori all'Impresa realizzatrice); - A2.2: Acquisizione dei materiali; - A2.3: Realizzazione dei lavori di riabilitazione; - A2.4: Direzione dei lavori e gestione tecnico-finanziaria dell'opera; - A2.5: Assegnazione degli alloggi (n.12) alle famiglie beneficiarie.	- Definizione congiunta degli elaborati progettuali; - Messa a punto del sistema degli acquisti di materiali, attrezzature ed equipaggiamenti non reperibili localmente entro il termine della fase preparatoria ai lavori.
	Attività per Risultato 3:	- A3.1: Aggiornamento della progettazione esistente ed adempimenti legali e tecnici (permessi, autorizzazioni, affidamento dei lavori all'Impresa realizzatrice); - A3.2: Acquisizione dei materiali; - A3.3: Realizzazione dei lavori di riabilitazione; - A3.4: Direzione dei lavori e gestione tecnico-finanziaria dell'opera; - A3.5: Assegnazione degli alloggi (n.15) alle famiglie beneficiarie.	- Definizione congiunta degli elaborati progettuali; - Messa a punto del sistema degli acquisti di materiali, attrezzature ed equipaggiamenti non reperibili localmente entro il termine della fase preparatoria ai lavori.
	Attività per Risultato 4:	- A4.1: Elaborazione della progettazione ed adempimenti legali e tecnici (permessi, autorizzazioni, affidamento dei lavori all'Impresa realizzatrice); - A4.2: Acquisizione dei materiali e degli arredi aggiuntivi o sostitutivi; - A4.3: Trasferimento temporaneo degli alunni e del personale docente e di supporto in altra sede adeguata; - A4.4: Realizzazione delle opere di ristrutturazione interna e di manutenzione straordinaria; - A4.5: Direzione dei lavori e gestione tecnico-finanziaria dell'intervento; - A4.5: Riconsegna dell'immobile all'Amministrazione della Scuola.	- Definizione congiunta degli elaborati progettuali; - Messa a punto del sistema degli acquisti di materiali, attrezzature ed equipaggiamenti non reperibili localmente entro il termine della fase preparatoria ai lavori.
	Attività per Risultato 5:	- A5.1: Formazione/informazione degli specialisti e tecnici dell'OHCH e dell'Impresa realizzatrice negli ambiti: - del rinforzo strutturale; - del trattamento dell'umidità delle murature; - delle tecniche di impermeabilizzazione; - dei materiali di restauro e delle lavorazioni sulle facciate; - dei criteri e metodi di progettazione antisismica; - dell'uso e gestione delle fonti di energia rinnovabile nei Centri Storici.	Effettuazione delle brevi missioni degli esperti italiani specialisti nei singoli ambiti nei periodi previsti dai Piani Operativi.

3

4.3 Nel sottoporre la propria offerta ad una gara, i concorrenti dovranno dichiarare di non avere alcun potenziale conflitto di interessi, e di non avere alcun legame specifico con altri concorrenti o con altre parti a vario titolo coinvolte nel progetto. Se dovesse emergere una simile situazione nel corso dell'esecuzione del contratto, gli aggiudicatari dovranno immediatamente informare la stazione appaltante.

4.4 Funzionari statali o altro personale operante nella pubblica amministrazione del Paese beneficiario, indipendentemente dalla specifica posizione amministrativa nella quale si trovano, non potranno essere assunti come esperti/consulenti dalle società/imprese partecipanti alla gara senza previa approvazione del MAE/DGCS.

4.5 Gli aggiudicatari devono sempre agire imparzialmente e come fedeli consiglieri, in conformità al codice di condotta delle rispettive professioni. Essi non potranno fare pubbliche dichiarazioni sul progetto o sui servizi loro richiesti, senza previa approvazione della stazione appaltante. Essi (in ogni caso) non possono impegnare in alcun modo la stazione appaltante senza il di lei preventivo assenso scritto.

4.6 Per tutta la durata del contratto, gli aggiudicatari ed il loro personale dovranno rispettare i diritti dell'uomo ed impegnarsi a non offendere principi, usi e costumi politici, culturali e religiosi del Paese beneficiario. In particolare, gli aggiudicatari dei contratti dovranno rispettare gli standard fondamentali di lavoro come definiti nelle principali convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro - OIL (quali la "Convenzione sulla libertà sindacale e protezione del diritto sindacale", la "Convenzione sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva", la "Convenzione sul lavoro forzato", la "Convenzione sulla discriminazione (impiego e professione)", e la "Convenzione sulle peggiori forme di lavoro minorile").

4.7 Gli aggiudicatari non potranno accettare pagamenti connessi con il contratto, diversi da quelli previsti nello stesso. Gli aggiudicatari ed il loro personale non dovranno esercitare alcuna attività o ricevere alcun vantaggio da parte della stazione appaltante, che non siano coerenti con le rispettive obbligazioni contrattuali.

4.8 È fatto obbligo agli aggiudicatari ed al loro personale di mantenere il segreto professionale per tutta durata del contratto e anche dopo la sua conclusione. Tutti i rapporti ed i documenti redatti o ricevuti dall'aggiudicatario sono confidenziali.

4.9 Il contratto dovrà regolare l'utilizzo, da parte di tutti i contraenti, dei rapporti e dei documenti redatti, ricevuti o presentati dagli stessi durante l'esecuzione del medesimo.

4.10 Gli aggiudicatari dovranno evitare qualsiasi rapporto/relazione che potrebbe compromettere/pregiudicare la loro indipendenza o quella del proprio personale. Se gli aggiudicatari dovessero cessare di essere indipendenti, l'autorità committente potrebbe, danni fatto salvo il risarcimento del danno, risolvere il contratto senza preavviso, e senza che l'aggiudicatario possa avanzare pretese di indennizzo.

4.11 Il MAE/DGCS si riserva il diritto di sospendere o di annullare il finanziamento del progetto, qualora pratiche di corruzione di qualsiasi tipo dovessero emergere a qualunque stadio del procedimento di aggiudicazione, e qualora l'autorità committente non fosse in grado di assumere tutte le misure appropriate per porre rimedio alla situazione determinatasi. Per gli effetti di questa clausola, "pratiche di corruzione" sono le offerte di tangenti, regali, donazioni o provvigioni, intese quale stimolo o ricompensa a qualsiasi persona per aver compiuto, o essersi astenuta dal compiere, qualsiasi atto relativo all'affidamento o alla realizzazione di un contratto già concluso con l'autorità committente.

4.12 Più precisamente, tutta la documentazione di gara, ed i relativi contratti per opere, forniture e servizi, dovranno includere una clausola che preveda l'annullamento della gara d'appalto o la risoluzione del contratto qualora dovesse emergere che l'aggiudicazione o l'esecuzione del

contratto abbiano causato spese commerciali non usuali. Le "spese commerciali non usuali" sono commissioni non menzionate nel contratto principale, o non derivanti da un contratto correttamente concluso e facente riferimento al contratto principale, commissioni non pagate in seguito a servizi legittimi e realmente resi, commissioni pagate in un paradiso fiscale, commissioni pagate ad un beneficiario non chiaramente identificato, o commissioni pagate ad una società che appaia essere una copertura.

4.13 Gli aggiudicatari si impegnano, qualora loro richiesto da parte del MAE/DGCS, a fornire elementi di prova per spiegare le condizioni in cui il contratto viene eseguito. Il MAE/DGCS potrà effettuare qualsivoglia controllo, della documentazione o in loco, che ritenga necessario per raccogliere elementi di prova nei casi di sospette spese commerciali non usuali.

4.14 Gli aggiudicatari che abbiano pagato spese commerciali non usuali in progetti finanziati dal MAE/DGCS saranno soggetti, a seconda della gravità dei fatti constatati, alla risoluzione del contratto o all'esclusione permanente dall'ottenere pagamenti con finanziamenti del MAE/DGCS.

4.15 Il mancato rispetto di una o più clausole etiche potrà determinare l'esclusione del concorrente o aggiudicatario da altri contratti finanziati - parzialmente o totalmente - dal MAE/DGCS, e l'applicazione di penali. L'individuo o l'impresa ritenuto/a responsabile dovrà essere informato/a per iscritto del fatto.

4.16 È fatto obbligo alla stazione appaltante di assicurare che le procedure di acquisizione di beni e servizi siano concluse in maniera trasparente, basata su criteri oggettivi e indipendentemente da qualsiasi influenza esterna.

2.6.3 per il verificarsi di eventi connessi con la natura o la qualità dei beni o dei luoghi sui quali si interviene, durante l'esecuzione del contratto e che non fossero prevedibili al momento della stipula dello stesso;

2.6.4 se non altrimenti stabilito, le modifiche summenzionate non potranno aumentare o ridurre di oltre il 20% l'importo totale del contratto;

2.6.5 sono inoltre ammesse modifiche che, nell'esclusivo interesse del committente, determinino un aumento o una riduzione delle prestazioni dell'aggiudicatario sino ad un massimo del 5% del totale del contratto, a condizione che siano finalizzate al miglioramento o alla migliore funzionalità delle prestazioni oggetto del contratto, non comportino modifiche sostanziali e le risorse finanziarie aggiuntive siano disponibili; tali modifiche potranno solamente essere motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute ed imprevedibili al momento della stipula del contratto;

2.6.6 gli aggiudicatari sono obbligati ad assoggettarsi alle varianti di cui sopra alle stesse condizioni del contratto;

2.6.7 in ogni caso gli aggiudicatari hanno l'obbligo di eseguire tutte quelle varianti di carattere non sostanziale che siano ritenute opportune dal committente, a condizione che non mutino sostanzialmente la natura delle attività oggetto del contratto e non comportino maggiori oneri..

2.7 Varianti ai contratti di lavori sono efficaci solo dopo espressa autorizzazione del MAE/DGCS, che potrà essere concessa solo nei seguenti casi:

2.7.1 per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari;

2.7.2 per cause impreviste e imprevedibili o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale originale;

2.7.3 per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale;

2.7.4 problemi geologici non prevedibili nel progetto esecutivo;

2.7.5 per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione; in questo caso, i titolari di incarichi di progettazione sono responsabili per i danni subiti dalle stazioni appaltanti; gli aggiudicatari non potranno rifiutare di effettuare tali modifiche a condizione che il loro costo non ecceda il 20% del valore totale del contratto;

2.7.6 modifiche che, nell'interesse del committente, determinino un aumento o una riduzione delle prestazioni dell'aggiudicatario sino ad un massimo del 5% del totale del contratto, e che siano necessarie a migliorare la qualità delle opere/lavori, sono ammesse purché le risorse finanziarie aggiuntive siano disponibili;

2.8 I contratti non possono essere ceduti a terzi, pena la risoluzione di diritto dei contratti precedentemente aggiudicati.

2.9 Il subappalto è ammesso sino ad un massimo del 30% del valore totale del contratto. La documentazione di gara dovrà precisare se il subappalto è consentito e, nel caso, fissarne le relative condizioni. I concorrenti dovranno dichiarare, nelle loro offerte, quali forniture / servizi / lavori intendano subappaltare. Gli aggiudicatari dovranno depositare i relativi contratti di subappalto presso la stazione appaltante almeno 20 giorni prima dell'inizio dei lavori oggetto del subappalto. I subappaltatori dovranno essere eleggibili per le forniture / servizi / opere che dovranno realizzare.

2.10 I prezzi contrattuali sono fissi e non soggetti a revisione.

2.11 I prezzi contrattuali sono espressi e pagati esclusivamente in Euro. Rischi e variazioni del tasso di cambio non sono soggetti ad alcuna compensazione.

2.12 Il contratto è risolto di diritto se gli aggiudicatari sono sottoposti a procedure di fallimento, o di liquidazione coatta, di amministrazione giudiziaria o di concordato preventivo, o si trovano in una qualsiasi situazione analoga a seguito di una procedura prevista dalla rispettiva normativa nazionale.

2.13 In caso di dolo o di colpa grave, non è ammessa limitazione di responsabilità degli aggiudicatari.

2.14 L'esecuzione del contratto è regolata dalla legge del Paese beneficiario.

2.15 Le controversie che dovessero sorgere tra gli aggiudicatari e la stazione appaltante non sono sottoposte alla giurisdizione italiana.

2.16 La documentazione di gara dovrà contenere i principi summenzionati.

2.17 Nel caso di lacuna normativa la parte italiana si riserva il diritto di applicare i principi fondamentali della legislazione italiana.

3. COSTI AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

3.1 I costi dedotti nei contratti sono ammissibili se attuali, congrui e necessari per la realizzazione il progetto secondo il documento di progetto.

3.2 In ogni caso, i costi relativi ai seguenti beni / servizi / opere **non** sono considerati ammissibili:

- a) beni voluttuari o di lusso (es. profumi, cosmetici, opere d'arte, bevande alcoliche, articoli sportivi, ecc.);
- b) beni, servizi ed opere civili direttamente o indirettamente connesse ad attività militari e di polizia;
- c) tutte le tasse e le imposte indirette (inclusa l'IVA), e i diritti doganali;
- d) ammortamenti di debiti precedentemente contratti e perdite future del beneficiario o degli utilizzatori finali;
- e) interessi dovuti a terzi da parte del beneficiario o degli utilizzatori finali.

4. CLAUSOLE ETICHE

4.1 Qualsiasi tentativo, da parte di concorrenti (potenziali e non), di ottenere informazioni confidenziali, di stipulare accordi illeciti con altri concorrenti, o di influenzare la stazione appaltante nelle fasi di analisi, comparazione e valutazione delle offerte, condurrà all'esclusione dalla gara del/i concorrente/i, e alla conseguente eliminazione della sua/loro offerta, oltre che all'applicazione di sanzioni amministrative.

4.2 Senza la previa autorizzazione scritta dell'autorità appaltante, gli aggiudicatari ed il loro personale, o qualsiasi altra società/impresa con la quale l'aggiudicatario dovesse essere associato o legato non potranno, nemmeno su base complementare o di subappalto, realizzare opere o fornire beni nel quadro del contratto. Questa proibizione si applica anche a qualsiasi altro progetto che potrebbe, a causa della natura del contratto, dare origine ad un conflitto di interesse dell'aggiudicatario.

1.3.2 Sono in stato di fallimento o in liquidazione coatta, o si trovano sotto amministrazione giudiziaria, o in concordato preventivo, o hanno sospeso le proprie attività, o si trovano in una qualsiasi situazione analoga a seguito di una procedura prevista dalla legislazione o dalla regolamentazione nazionale.

1.3.3 Sono soggette a procedimenti di dichiarazione di fallimento, o di liquidazione coatta, di amministrazione controllata, o di concordato preventivo, o si trovano in una qualsiasi situazione analoga a seguito di una procedura prevista dalla normativa nazionale.

1.3.4 Esse, o i loro direttori, o i loro partner/soci, sono stati condannati per un reato riguardante la condotta professionale, con una sentenza passata in giudicato.

1.3.5 Sono colpevoli di cattiva condotta professionale provata con qualsiasi mezzo che il committente sia in grado di utilizzare.

1.3.6 Non hanno adempiuto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali previsti dalla normativa del paese in cui hanno sede legale e/o dove sono chiamate ad operare.

1.3.7 Non hanno adempiuto agli obblighi fiscali previsti dalla normativa del paese in cui hanno sede legale e/o dove sono chiamate ad operare.

1.3.8 Sono colpevoli di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste dal MAE/DGCS come condizione per la partecipazione ad una procedura di gara o per l'aggiudicazione di un contratto.

1.3.9 Hanno precedentemente subito la risoluzione del contratto per inadempimento, nel quadro di un altro contratto con il MAE/DGCS e/o finanziato con fondi italiani.

2. PRINCIPI GENERALI DEI CONTRATTI

2.1 L'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture, ai sensi del presente codice, deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento deve altresì rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché, ogniqualevolta sia possibile, quello di pubblicità.

2.2 Previo accordo delle parti, il principio di economicità può essere subordinato a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile.

2.3 La procedura di affidamento deve essere annullata se vi sono meno di tre candidati/offerenti idonei.

2.4 I contratti non potranno essere modificati, senza esplicita approvazione del MAE/DGCS, ed in ogni caso potranno essere apportate modifiche esclusivamente nel rispetto delle clausole seguenti. Gli aggiudicatari non hanno diritto a pagamenti o rimborsi di alcun tipo per attività realizzate senza autorizzazione preventiva. Se il MAE/DGCS o il committente lo dovessero richiedere, l'aggiudicatario sarà tenuto alla rimessa in pristino, a proprie spese, della situazione precedente.

2.5 La documentazione di gara deve specificare la base d'asta per il contratto da aggiudicare.

2.6 Varianti ai contratti di fornitura di beni e servizi sono efficaci solo dopo espressa autorizzazione del MAE/DGCS, che potrà essere concessa solo nei seguenti casi:

2.6.1 per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari;

2.6.2 per circostanze non previste e non prevedibili, inclusa l'intervenuta possibilità di utilizzare nuovi materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento in cui ha avuto inizio la procedura di gara, a condizione che queste migliorino la qualità del prodotto o del servizio, senza per questo aumentare l'importo contrattuale complessivo;

CRITERI DI ELEGGIBILITÀ, CLAUSOLE ETICHE, PRINCIPI GENERALI DEI CONTRATTI

Questo allegato armonizza l'ultima edizione delle "Norme e procedure relative all'acquisizione di beni, servizi e realizzazione di lavori per i contratti finanziati con il bilancio generale della Commissione Europea nel quadro dei programmi di cooperazione con paesi terzi" con i principi fondamentali della legislazione italiana relativa alle attività di "*procurement*" e di aiuto allo sviluppo.

1. ELEGGIBILITÀ DEL CONTRAENTE

1.1 Regole di obiettività ed imparzialità

Per evitare qualsiasi conflitto di interesse, ogni persona fisica o giuridica (ivi inclusi soggetti appartenenti allo stesso gruppo giuridico, membri di consorzi, associazioni temporanee e subappaltatori) che abbia preso parte alla preparazione del progetto dovrà essere esclusa dalle gare d'appalto o dalla presentazione di offerte per la realizzazione del medesimo.

1.2 Regole di capacità economica, finanziaria, professionale, e tecnica

I candidati/concorrenti dovranno provare che le loro capacità economiche, finanziarie, professionali e tecniche siano adeguate alla realizzazione delle attività previste dal contratto. Se non stabilito altrimenti nell'Accordo, i candidati/concorrenti dovranno provare:

1.2.1 *Capacità economica e finanziaria*: il fatturato totale dei candidati/concorrenti nei tre anni precedenti, per la stessa categoria oggetto dell'appalto, deve essere almeno equivalente all'importo massimo del contratto; le imprese costituite da meno di tre anni possono provare la propria capacità economica e finanziaria con qualsiasi documento che il committente reputi appropriato.

1.2.2 *Capacità tecnica e professionale*: i candidati/concorrenti dovranno produrre un rapporto completo delle attività realizzate nei tre anni precedenti; le imprese costituite da meno di tre anni possono provare la propria capacità tecnica e professionale con qualsiasi documento che il committente reputi appropriato.

1.2.3 Per i contratti di lavori, i candidati/concorrenti italiani dovranno conseguire la qualificazione in conformità al decreto del Presidente della Repubblica n. 34/2000 (e successive modifiche o emendamenti dello stesso). I candidati/concorrenti non italiani dovranno conseguire le qualificazioni conformemente alle rispettive leggi nazionali.

1.3 Cause di esclusione dalla partecipazione alle gare

Sono escluse dalla partecipazione alle procedure di gara d'appalto, né possono aggiudicarsi o stipulare i relativi contratti le persone fisiche o giuridiche che:

1.3.1 Si trovano in una delle situazioni menzionate nel Decreto Legislativo italiano del 08/08/1994 n. 490 ("Antimafia"). I candidati/concorrenti italiani dovranno presentare il "certificato antimafia" emesso dalle competenti autorità italiane. I candidati/concorrenti non italiani dovranno produrre documentazione analoga, se prevista dalle rispettive legislazioni nazionali.

	Attività trasversali di gestione tecnico-amministrativa ▪ Istituzione del Comitato Direttivo di Progetto e partecipazione delle Parti alle relative riunioni; ▪ Istituzione dell'Unità di Gestione del Progetto; ▪ Elaborazione dei Piani Operativi Generale ed Annuali; ▪ Elaborazione dei Rendiconti e delle Relazioni Tecnico-Finanziarie periodiche; ▪ Organizzazione ed effettuazione degli acquisti all'esterno del mercato locale; ▪ Supervisione generale delle attività da parte del MAE/DGCS e dell'ILLA secondo le rispettive competenze.	
--	---	--